

Nel mini-test amministrativo la Lega perde le sue roccaforti

Comuni, vince l'Ulivo Sconfitta Forza Italia

Dini si candida per il semestre europeo

È il tempo della chiarezza

ENZO ROSSI

L'INTERESSE per il mini-test elettorale di domenica risiedeva oltre che nella specifica scelta dei governi locali...

ROMA Il mini-test di domenica conferma il trend positivo del centro sinistra...

difficile Intanto Dini si candida per il semestre europeo...

ARMENI BASSO BRAMBILLA CAROLLO CASCELLA FAENZA MENNELLA ALLE PAGINE 567-8

Di Pietro-Prodi Dialogo su 8 punti di programma



Controfronto serrato sui programmi tra Di Pietro-Prodi...

SEGUE A PAGINA 5



Aleksander Kwasniewski con la moglie salutano i sostenitori dopo le elezioni

Siarzynski/Ansa

Si è chiusa l'era di Walesa La Polonia alla sinistra di Kwasniewski

VARSAVIA Aleksander Kwasniewski 41 anni candidato della sinistra democratica è il nuovo presidente della Polonia...

BERTINETTO SANTINI SAPPINO TULANTI ALLE PAGINE 3-4

Arriva Priebke I testimoni: «Dateci giustizia»

ROMA Scortato da dieci agenti italiani dell'Interpol l'ex capitano delle Ss Ulrich Priebke è partito ieri dall'Argentina...

FERNANDA ALVARO A PAGINA 10

Tante telefonate alle Questure, non c'è stato il boom delle espulsioni Il primo giorno del decreto Immigrati in cerca di sanatoria

Mentre continuano le polemiche sul decreto immigrazione...

STRANZA-BADIALE TUCCI A PAGINA 11



IL CACCIATORE SABATO 25 NOVEMBRE

L'accelerazione della storia Non è nostalgia del passato

L'LABORATORIO politico polacco ritorna a dare indicazioni di movimento...

SEGUE A PAGINA 2

Lady Diana si racconta «Non sarò regina ma non esco di scena»



ALFIO BERNABINI A PAGINA 10



DI PIETRO NON CAPISCE DOVE STA PRODI COSI' GIAMO PARI

CHE TEMPO FA Ideologia

CON LA DESTRA EUROPEA ci spiano il meglio perché è più pragmatica...

Gianni Minà UN CONTINENTE DESAPARECIDO L'America Latina vissuta e raccontata da Samuel Ruiz, Gabriel Garcia Márquez, Eduardo Galeano, Rigoberta Menchú, Jorge Amado, Frei Betto, Pombo e Urbano, I compagni del Che in Bolivia, Sperling & Kupfer Editori

Agnes Heller

filosofa

«Walesa sconfitto dal suo estremismo»

«Walesa ha perso perché non ha saputo rappresentare il paese. Agli occhi degli elettori è sembrato più socialista di Kwasniewski. Altro che ritorno al comunismo».

«In Polonia non hanno vinto i socialisti. Ha perso Walesa». La filosofa ungherese Agnes Heller commenta le elezioni presidenziali che hanno premiato Kwasniewski.

«I socialisti hanno vinto ma ora sono già in ribasso. La situazione economica non è buona e la gente ha perso la fiducia nel futuro».

«Secondo lei non c'è una certa nostalgia del vecchio socialismo?»

Sicuramente sì. C'è nostalgia di alcune cose. Prima fra tutte la sicurezza. Nel senso che prima non c'era così tanta criminalità nelle strade e questo pesa nella vita di tutti i giorni.

«Lei crede che il 1989 sia stato una grande illusione per le popolazioni dei paesi ex comunisti?»

In un certo senso sì. La gente ha pensato che in due anni sarebbe diventato come l'Austria. Certo hanno avuto molto. Si sono conquistati la libertà politica e di pensiero. Hanno ottenuto libere elezioni. Ma in alcuni casi la situazione economica è peggiorata.

«Lei è una teorica dei bisogni. Quali sono i bisogni dei cittadini dell'Europa dell'Est?»

Sono bisogni pratici. Non c'è spazio per l'idealismo. Gliel elenco un buon tenore di vita, un buon impiego, fiducia nella politica, presenza di manager capaci di migliorare l'economia.

«Lei vive tra New York e Budapest. Come è cambiata la capitale ungherese in questi anni?»

È diventata ancora più bella. C'è un grande fermento intellettuale. Ci sono stati molti miglioramenti per il meglio. Ma Budapest è il miglior intrattenimento ungherese. Un intrattenimento che non riflette la realtà del paese.



Mario G.ardi/Epif

Ungheria, Bulgaria, Romania. Si allarga sempre di più la lista dei paesi che scorgono nuovamente i partiti socialisti per guidare il paese. Ora anche la Polonia segue l'esempio. Quali sono le ragioni di questo fenomeno?

Non si può paragonare la situazione polacca a quella ungherese. Walesa è stato sconfitto dalla sua stupidità. Lui ha avuto il potere ed ha deluso la gente. Per questo ha perso.

«Queste elezioni in Polonia segnano anche una sconfitta per la Chiesa cattolica?»

È la sconfitta della Chiesa in veste politica. La gente ha detto che la religione deve stare al suo posto. C'è un rifiuto dell'estremismo della religione vestita da fondamentalismo che ha prevalso nell'urna.

«Si dice che la televisione sia stata la vera protagonista di queste elezioni. Quanto pensa che abbia influito sui votanti?»

Non sono un amante del mezzo. Credo che in nessun paese del West europeo la televisione sia veramente determinante nelle elezioni. In verità Walesa è apparso più volte di Kwasniewski sul piccolo schermo. Ma non è servito a molto.

«Cosa si aspetta la popolazione»

de Kwasniewski? Vogliamo un manager. Una persona che sappia percorrere la strada dello sviluppo economico e del libero mercato senza correre troppi rischi. Kwasniewski è un giovane burattinaio del vecchio regime.

«Un comunista non ha proprio nulla a guardare bene fra i due contendenti il comunista era l'altro». Resta il fatto che i partiti socialisti hanno successo un po' ovunque. Anche in Russia si prevede una buona affermazione dei comunisti alle prossime elezioni. Qual è il motivo?

politica. I nuovi partiti non hanno dimostrato grande abilità. Hanno promesso tanto e mantenuto poco. E allora gli elettori si rivolgono nuovamente a chi governava prima. Prendiamo diciamo così la speranza. Degli ex comunisti piace anche l'atteggiamento alla paternista. L'attenzione ai bisogni sociali. Una situazione che non durerà. Basti pensare a quello che succede in Ungheria. Lì i so-

DALLA PRIMA PAGINA

L'accelerazione della storia

tanto meno contrastata. Immagino un po' di autonomia di Kwasniewski ha saputo sfruttare la freschezza di un nuovo mercato senza correre troppi rischi. Kwasniewski è un giovane burattinaio del vecchio regime.

sogna fare i conti anche qui non per fermarli ma per orientarli. Qui c'è una sfida per la cattolica. La Chiesa sembra mostrare una contraddizione tra le iperturbe universalistiche anche del futuro papato e la resistenza conservatrice di molta gerarchia delle Chiese nazionali soprattutto dei paesi di quello che ormai è un primo mondo unificato.

vi ora meno sociali e più politici più civili più di orientamento e di gusto a livello di massa. Indottrinati dall'alto attraverso il mezzo e il messaggio televisivo. L'occidentalizzazione galoppa in questo all'Est. Un motivo determinante del successo di Kwasniewski è stato l'uso del consumo più moderno della sua immagine personale.

Banda della Uno bianca Squarciamo la nebbia che copre troppe bugie

MAURO ZANI

LA PROPOSTA di relazione sulla banda della Uno Bianca che si discute oggi nella Commissione «stragi» mette a nudo per quanto di propria competenza le responsabilità generali dello Stato in ordine alla strage continuata che un gruppo di poliziotti ha operato in Emilia Romagna e nelle Marche per ben 8 anni.

ACCANTO AL LOZIO in condotta che Gualtieri assegna nella sua relazione a tutti i comandi di Stato. La sicurezza dei cittadini aggiunge dunque un orientamento politico, una cultura e uno schema mentale ancora immersi in una fase della storia d'Italia che è ormai alle nostre spalle.

Unità logo and publication information including address, phone, and subscription details.

SVOLTA A VARSAVIA.

Arrivo al fotofinish per le presidenziali: 51,7 a 48,3 Toni moderati tra i vincitori. Ha perso anche la Chiesa



Aleksander Kwasniewski saluta i sostenitori dopo la vittoria elettorale in Polonia. Sopra, la moglie Jolanta

Altk Kępcicz/Agf

La moglie Jolanta è uno scandalo

Jolanta, la giovane e graziosa moglie del neo presidente polacco Aleksander Kwasniewski, è venuta alla ribalta della cronaca per uno scandalo esplosivo in piena campagna elettorale. Il giornale Zycie Warszawy ha scritto che fra gli azionisti della Polisa, una società d'assicurazioni, figuravano molti membri della ex-nomenklatura comunista, oppure le loro consorti. Tra queste le mogli di Kwasniewski e del primo ministro. Kwasniewski ha dapprima negato di sapere degli investimenti della moglie, poi ha spiegato di non avergli denunciati nella dichiarazione del reddito perché lui e Jolanta vivono in regime di separazione di beni.

Kwasniewski passa per un soffio La Polonia detronizza l'uomo di Solidarnosc

Aleksander Kwasniewski, 41 anni, candidato della sinistra democratica e il nuovo presidente della Polonia. Nel ballottaggio con il capo di Stato uscente Lech Walesa ha ottenuto il 51,72 per cento. Al rivale è andato il 48,28. «La ruota della storia torna all'indietro», commentano i polacchi nel campo degli sconfitti. Ma tra i vincitori più dominano toni moderati. Kwasniewski dovrà cercare l'intesa con l'altra metà della Polonia, che non lo ha votato.

della perforazione delle dighe dell'epoca sovietica. Questa è l'opinione di Adam Michnik, che sul grande giornale Wyborcza si è schierato al primo turno. Lech Kuroń e il ballottaggio si era esagerato a proporre il voto off-campagna di lotta. Walesa, poi, avrebbe per anni spronato i critici.

onati di fatto, anche di chi come me ne ha fatto soltanto un paracadute. Al voto, il futuro è un incognito.

giovani mentre pensionati casalinghe, appoggiano Walska che è più facile anche da tre quarti degli imprenditori. Il sud est montano e tradizionalista si schiera in massa con il candidato saggio di destra Chiesa cattolica. Il nordovest industriale è sviluppato su orienti in senso opposto. Ecco la nuova Polonia di cui bisogna tenere conto.

che articola le proprie propensioni politiche almeno parzialmente, in funzione del rapporto tra le condizioni di vita, la situazione sociale ed economica, e le proposte di chi aspira a governarla. Anche se lo spaventa che stasera non ci sarà pre così netto da poter liquidare come secondari i fattori di tipo ideologico, emotivo, i pregiudizi che affondano lunghe radici nelle divisioni e differenze del passato.

Mazowiecki La campagna elettorale aveva avuto momenti di aspra contrapposizione proprio sul terreno ideologico. Tra coloro che hanno rifiutato tale logica è Barbara Labuda deputata del partito dell'Unione della libertà, il partito di Mazowiecki e Kuroń. Da tempo Labuda ha abbandonato gli ex-compagni di tante lotte con Solidarnosc e contro il regime comunista. Al ballottaggio ha apertamente sostenuto Kwasniewski, spiegando di voler vivere in una paese senza censura religiosa ed ideologica. Come militante nei movimenti femminili Labuda apprezza che il candidato della sinistra abbia sostenuto che non finirà ad una legge restrittiva nei confronti del diritto all'aborto. Ma Labuda va oltre. Lei motiva l'appoggio al rivale di Walesa. È un politico pragmatico e responsabile competente, non è aggressivo nei confronti degli avversari. Insomma impersona il modo di governare del futuro. L'ex attivista di Solidarnosc non ha rimore nel sottolineare con soddisfazione che Kwasniewski non metterà il dito nelle piaghe, per creare antagonismi sociali o cercare l'investitura continua, sono contraria a proporre gli integralismi del passato. È assurdo credere che torni il comunismo. Ormai la Polonia è tutto cambiato e il pluralismo politico, libertà di espressione, l'economia di mercato. Come si può pensare che tutto si torni allo stato di prima? Affrettati a ragionare così sul fronte opposto mostravano alla vigilia del voto gli elementi moderati della coalizione pro-Walesa. Non si azzardano a farsi avanti nel clima di un'atmosfera di crociata anticomunista. Non sarebbe una catastrofe se perdessero, annunciava ponderando bene le parole Andrzej Stelmachowski, professore di diritto e ex presidente del primo Senato post-comunista, amico personale del cardinal Głomb. Per quanto riguarda la Chiesa è logico che propenda per un candidato che rappresenti una non cristiana. Ma è temeraria da decenni di convivenza con il comunismo. Figura modesta, non politica, vivere senza il Concordato, qui allora Kwasniewski, che usava il suo, la ratifica e come credente, poteva perfino dire che da un clima di confronto al dialogo con il cattolicesimo era rafforzato. Se Solidarnosc vorrà tornare al posto di attecchire sul suo successo, svenamento è tutto come la Chiesa abbia avuto tanta influenza sulla società, nonostante i contro-potere comunisti.

■ VARSAVIA. Ha vinto Aleksander Kwasniewski, il pessimista colorito che più aspiramente l'avevano avvertito, una ipocritamente giudeo che la ruota della storia ha fatto un giro completo all'indietro. Difficile accettare che mezzo Polonia, anzi per la precisione il 51,72 dei votanti, abbiano votato lo spillo a Solidarnosc, ed al suo capo, a un modo di fare che è il simbolo vivente della resistenza al comunismo e del suo pacifismo, reso sciamanico. Difficile ammettere che il paese è cambiato e quindi non bastano più i miti del passato per convincere i polacchi. Milioni di cittadini esultano, ma non tutti. La maggioranza è una coalizione di centro-destra. Una volta la fedeltà di Zdzisław Wazaryński, il quale ha dichiarato in pieno il suo quasi missionario, la causa di Walesa. Il sistema comunista non ha ancora pagato i suoi conti e la sua funzione di guida risonanza ha segnato la dislocazione politica ed economica.

Il messaggio Al candidato che impugna lo stato d'animo di una lotta consistente di uno schieramento sconfitto, corrisponde sul fronte opposto una soddisfazione che fortunatamente ribatte dal monumentalismo. Al 20, quando i risultati di ballottaggio sono stati ufficiali, i miei amici, Kwasniewski e i polacchi, e i legami di un primo messaggio di un uomo politico, un discorso tutto incentrato sul tema dell'indifferenza della coalizione nazionale. Sono felice, commosso. Mi rivolgo a tutti quelli che hanno votato me o Walesa.

La stanchezza «Ha prevalso la nostra stanchezza nei confronti di Walesa», è delle sue guerre, avverte Lech Brzezinski verso la retorica di Solidarnosc e l'aggressività clericale, spiega Michnik, ma poi ammette che la società ha anche un aspetto progressista e non solo negativo, perché il capo di Stato uscente, nel momento stesso in cui prometteva la normalità, incuteva paura ai polacchi che non Kwasniewski ha saputo essere efficace, professando di voler tornare realista, per non umiliare i tanti socialisti di ritorno. La stanchezza del paese, opposto a che da se, Kwasniewski ha perso in un clima di Polonia oggi, vece di sogno, il vecchio di democrazia.

La stanchezza «Ha prevalso la nostra stanchezza nei confronti di Walesa», è delle sue guerre, avverte Lech Brzezinski verso la retorica di Solidarnosc e l'aggressività clericale, spiega Michnik, ma poi ammette che la società ha anche un aspetto progressista e non solo negativo, perché il capo di Stato uscente, nel momento stesso in cui prometteva la normalità, incuteva paura ai polacchi che non Kwasniewski ha saputo essere efficace, professando di voler tornare realista, per non umiliare i tanti socialisti di ritorno. La stanchezza del paese, opposto a che da se, Kwasniewski ha perso in un clima di Polonia oggi, vece di sogno, il vecchio di democrazia.



Il presidente sconfitto Lech Walesa

Skarzynski (Ansa)

Lo sconfitto: «Accetto la lezione ma al passaggio dei poteri non ci sarò» La rabbia di Walesa: «Non lo vedrò»

■ VARSAVIA. Battaglie, scherzoso, un impetuoso con l'aver vinto per il quale non mostra alcun stupore e il quale, per quanto di opposizione, non ha nessuna cooperazione. Così Lech Walesa, il primo giorno di ex presidente della sua coalizione di centro-destra, ha annunciato che non si candida alle presidenziali del 2000. «Ho vinto solo grazie alle bugie», ha annunciato. La trasmissione dei poteri ci sarà, ma non sarò certo io ad occuparmene. Non lo incontrerò.

Il solito Walesa faccione, ma incapace di nascondere il disappunto per la sconfitta. «Ho ricevuto una lezione», le lezionate, e incontra la stampa presso il suo comitato elettorale. «Rispettiamo la decisione presa democraticamente dalla maggioranza», esordisce, ma poi scatta su Kwasniewski pesanti accuse. «Ho vinto solo grazie alle bugie». E annuncia: «La trasmissione dei poteri ci sarà, ma non sarò certo io ad occuparmene. Non lo incontrerò».

hanno sempre attaccato. Ora lo pagherò allo stesso modo. L'unico possibilità di un ritorno a un potere liberale, avviene in Europa, e cioè l'arrivo di un leader che non sia un leader di sinistra. Walesa, ostentando disprezzo per l'avversario. La trasmissione dei poteri avverrà, ma non per un periodo. Non lo incontrerò, non lo pagherò, non lo incontrerò, non lo incontrerò. L'unico modo di un ritorno a un potere liberale, avviene in Europa, e cioè l'arrivo di un leader che non sia un leader di sinistra. Walesa, ostentando disprezzo per l'avversario. La trasmissione dei poteri avverrà, ma non per un periodo. Non lo incontrerò, non lo pagherò, non lo incontrerò, non lo incontrerò.

Praga: «Non si torna al passato»

Per il premier della repubblica Ceca Vaclav Klaus, leader del partito liberal conservatore di destra - Ods, la vittoria alle elezioni presidenziali polacche di Kwasniewski non significa un desiderio dei polacchi di ritorno al passato né rappresenta un cambiamento di linea politica, ma esprime solo la volontà di un cambiamento alla testa dello Stato. Il premier ceco ritiene - riferisce agenzia ufficiale Ctk - che la Polonia continuerà nella sua trasformazione della società e manterrà le priorità di politica estera, che sono condivise dal governo di Praga.

Ma il solito tribunale prende il suo partito. L'amicizia di Kwasniewski con il presidente Lech Walesa è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare.

Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare.

Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare. Il fatto che Kwasniewski sia stato il primo a fare il nome di Walesa, è un fatto che non si può ignorare.

COME DICHI che si dice? a) Rubrica b) Rubrica. Avete la soluzione? Telefonate subito oggi! Partecipate all'estrazione di uno Zingherli 1996. A domani per vincere un altro premio intelligente Zanchelli. Giocate telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00: (02) 33103697. ZANCHIELLI

SVOLTA A VARSAVIA.

L'amarezza del Papa «Hanno sbagliato» Critiche ai vescovi di Polonia

L'amarezza di Papa Wojtyla per i risultati delle elezioni nella sua Polonia nasce non tanto dalla vittoria di Kwasniewski quanto dal fatto che la Chiesa polacca si è lasciata coinvolgere nella campagna di Walesa e dalla sua sconfitta.

ALBERTO SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO I risultati delle elezioni presidenziali in Polonia hanno amareggiato Papa Wojtyla non tanto per la vittoria del post-comunista Aleksander Kwasniewski, ma perché la Chiesa polacca si è lasciata coinvolgere nel prendere partito a favore di Lech Walesa.

Durante la breve sosta proveniente dalla Repubblica ceca il 22 maggio 1995 a Skoczow e a Bielsko dove aveva svolto la sua prima attività di sacerdote non essendo quei luoghi lontani dalla sua città natale di Wadowice.

E quindi la Chiesa polacca ad essere stata sconfitta ed il Papa polacco non può che dolersi. E aspetta ora ai vescovi fra le conseguenze che avrebbero dovuto trarre quattro anni fa.

Il segretario del pc Ziuganov: «Adesso tocca a noi»

A Mosca comunisti in festa

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MOSCA E ora tocca alla Russia Ghennadi Ziuganov leader del partito comunista russo non ha altre parole se non i risultati ufficiali per inviare telegrammi di congratulazioni al compagno Kwasniewski nuovo presidente della Polonia.

Obolov e di Lenin. Per il resto i sondaggi già parlano di un altro possibile vincitore il partito del primo ministro Viktor Cernomyrdin «Nostra casa Russia».

«Nostra casa Russia» che se forse arriverà secondo nelle proporzioni sarà senz'altro primo nella competizione uninominale (La Duma russa come si ricordati elegge metà dei suoi 250 deputati secondo la regola proporzionale e metà secondo quella uninominale).

«Comunisti in festa» Ma giustamente non viene in mente a nessuno di continuare ad esultare così il presidente russo. Insomma i regimi comunisti sono morti e sepolti.

«Non è nostalgia del passato» Mentre Walesa è apparso l'espressione del passato. E lo stesso fatto che l'impegno totale ed esplicito della Chiesa al fianco di Walesa non sia stato sufficiente al presidente uscente per vincere è la dimostrazione della evoluzione laica e democratica della società polacca.

Walesa ha perso anche la Mercedes Aveva speso 128 milioni di zloti vecchi, il doppio di quanto guadagna in media in un anno un lavoratore polacco, per farsi installare a Palazzo Namiesnikowski residenza ufficiale del capo dello Stato.

Sott'accusa la gerarchia ecclesiastica nella patria di Wojtyla Non hanno cercato un «approccio nuovo» in una società mutata



Manifesti elettorali di Walesa strappati per le strade di Varsavia

FinckAp

All'incontro della Cei «choc» per l'atteggiamento della Chiesa polacca nel voto

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto»

La Chiesa italiana e lo choc del voto polacco. Qual è la lezione che arriva da Varsavia a Palermo? Il convegno nazionale si apre sotto l'effetto della bruciante sconfitta patita dalle gerarchie nella terra del Papa.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Non ho mai visto un sacerdote che si inchinasse a certi valori» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO SAPPINO

PALERMO «Oggi la Chiesa è in festa» intona la professione. I delegati avanzano nel viale cercando di comunicare emozioni tra le ramme della Fiera mediterranea. Palermo accoglie con un bel sole tiepido i vescovi, i preti e religiosi.

DALLA PRIMA PAGINA

Non è nostalgia del passato

Mentre Walesa è apparso l'espressione del passato. E lo stesso fatto che l'impegno totale ed esplicito della Chiesa al fianco di Walesa non sia stato sufficiente al presidente uscente per vincere è la dimostrazione della evoluzione laica e democratica della società polacca.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

«Noi siamo diversi, non l'avremmo fatto» Dal vescovo di Caserta al vescovo di Acerra Antonio Riboldi ha parlato con un apostolato in prima linea ha passato anni e anni nella Valle del Belice combattendo i disastri del terremoto e quelli che sono seguiti al terremoto oggi vive nella Campania senza lavoro maratonico di un mese.

ALLEANZE E ELEZIONI.

Di Pietro-Prodi idee a confronto «C'è accordo sugli otto punti»

Di Pietro scrive a «Repubblica» e chiede a Prodi di non trattarlo in un «cartellone pubblicitario». Ti sei spinto troppo avanti - gli contesta in sostanza - nel dare gli accordi tra noi come già fatti.



ROMA «Doppio turno e semipresidenzialismo alla francese» chiede Tonino Di Pietro. «Non lo escludo», risponde Romano Prodi. «Ti sei spinto troppo avanti».

La ghignotta Rite non è possibile che sia quella «la conclusione ma con tutti gli accorgimenti che scongiurano il rischio di svuotare il Parlamento».

Per il professore, passa ai punti di già chiaro accordo con l'ex pm numero due parlamentare e federalista? «Sotto sono per la riduzione del numero dei parlamentari».

«Sei attento a non essere usato come un cartellone pubblicitario in faccia al professor Di Pietro».

«Succede a Di Pietro che è davvero tanto che non Prodi l'ha cercato al telefono ma non è riuscito a parlarci».

«Di Pietro ha chiesto otto punti che gli abbiamo accolti e all'inizio di settembre».

Dini: pronto per il semestre Ue Il programma c'è, ma non cambio maggioranza

La verifica politica potrà iniziare entro e non oltre la fine dell'anno».

PASQUALE CASCELLA

ROMA Non si smentisce Lamberto Dini. Da oggi il suo soprannome è apprezzamento in modo tale da rendere più vasto il merito del suo ruolo di responsabilità per aver dato su una materia in cui le opinioni sono spesso divergenti.

L'insidia del Polo

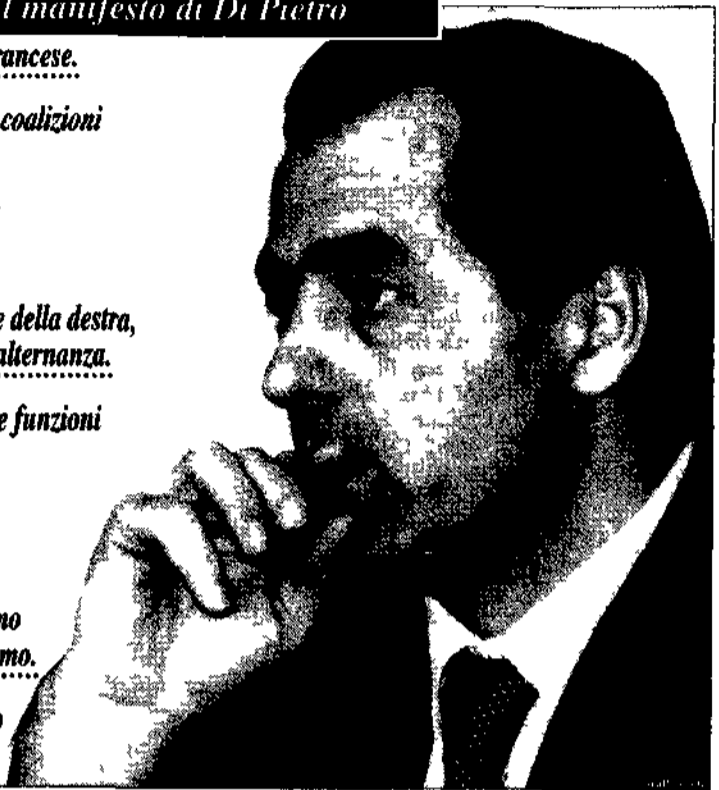
Tutte queste Dini ha detto a viva voce nella conferenza dei capi gruppo del Senato e una volta tornato a palazzo Chigi ha voluto un solo e unico motto: «no».

Zeffirelli: nel calcio dominano poteri forti «L'arbitro ce l'ha con Silvio»

ROMA Da quando Silvio Berlusconi è sceso in campo il linguaggio politico si è spazzato via in maniera insopportabile. Dico perché lo sport è un'attività politica perché grazie al potere forte cioè al duce Francesco Zeffirelli regista di questa politica, il ministro di Berlusconi è stato il premier della politica italiana.

Il manifesto di Di Pietro

- 1 Doppio turno e semipresidenzialismo alla francese.
2 No a patti di desistenza. No a coalizioni eterogenee e contraddittorie.
3 Uno statuto ferreo per i diritti delle opposizioni.
4 Sdoganamento della sinistra e della destra, bipolarismo che garantisca l'alternanza.
5 Maggiore privatizzazione delle funzioni economiche dello stato.
6 Integrazione e non rigetto degli extracomunitari.
7 Accentuazione del regionalismo come vera strada del federalismo.
8 Riduzione, anzi dimezzamento del numero dei parlamentari.



vato il progressista Cesare Salvi Fatto è che anche se poco Dini ha tenuto a puntellare lo spazio residuo. Non a caso ha tenuto a richiamare come il comunicato ufficiale.

«La questua di fra' Galdino» Fatto è che basti a forza Italia per dichiararsi «abbastanza soddisfatta».

Il programma del semestre

Questa settimana Dini ha poi cominciato ad affrontare con l'abitualità di un politico consumato. Alla conferenza del Consiglio sottolinea il coinvolgimento che questa volontà sia sempre esistita e sia oggi ancora viva con la rinnovata presenza in aula dei senatori della Lega Nord.

Occhetto intervistato al Tg4: «Cercherei una via di mezzo non la vittoria a ogni costo»

Se D'Alema fosse un libro sarebbe «un libro di Balzac. Ad affermarlo, in una intervista al Tg4 (che da ieri va in onda alle 19,30)», è l'ex segretario del Pds Achille Occhetto che aggiunge, a proposito di questa definizione: «Ce ne sono tanti così: mi faccio pensare».

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

La deputato e i deputati del Gruppo Progressisti federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane pomeridiane ed eventuali notturne di martedì 21 dalle ore 10 mercoledì 22 e giovedì 23 novembre. Avranno luogo votazioni su pdl Cda Rai.

CONSORZIO INTERCOMUNALE ACQUA DEPURAZIONE. AVVISO DI GARA. Presidente Dr. Giovanni Maccheroni.

IL TEST ELETTORALE.

Sconfitta della Lega In Lombardia fuori dai ballottaggi

La Lega perde i sindaci nell'ex roccaforte brianzola. Ma il movimento di Bossi resiste e si mantiene intorno al 20%... il voto leghista deciderà i ballottaggi del 3 dicembre.

Mancano gli elettori A Zoldo e Africo voto nullo

L'aveva messa in conto, la possibilità che non si arrivasse al quorum dei votanti, e non è comunque del tutto scontato del risultato Ranzo Scussel, sindaco mancato di Forno di Zoldo che ha perso ieri la sua scommessa elettorale per soli 20 elettori non andati alle urne.

Il Carroccio si mantiene al 20%, ma perde i sindaci a Desio, Seregno e Parabiago. Polo in testa, ma perde sulle regionali

Fluggi, rivince Celani l'anti-Clarrapico Minturno (Lt) alla destra

Il mini-test elettorale del Lazio andava al voto solo otto comuni e tutti tranne uno, Minturno, a turno unico - è andato a gonfie vele per il centrosinistra.

Il centrosinistra vince anche a Guarcino, piccolo paese di montagna a pochi chilometri da Fluggi, a Valmontone e a Zagarolo in provincia di Roma, a Blera vicino Viterbo.



Controluce

SOFIA BASSO

MILANO La Lega Lombarda non abita più qui. Con le elezioni di domenica il Carroccio perde il governo dei tre grandi comuni del hinterland milanese che l'altro ieri sono andati al voto.

La Lega ha perso i sindaci nell'ex roccaforte brianzola. Ma il movimento di Bossi resiste e si mantiene intorno al 20%.

La rivincita del 3 dicembre Al ballottaggio del 3 dicembre la scelta sarà nella senza possibilità di mezze misure o di quorum di là.

Una vittoria il centro sinistra in tanto. Una raccolta già domenica nei comuni lombardi sotto i 15 mila abitanti dove ha conquistato cinque sindaci su dieci.

Nell'Ulivo il segretario provinciale del Pds Mario Fumagalli parla di «buona affermazione della coalizione di centro sinistra».

Table with 4 columns: VOTI, %, SEGGI. Lists parties like FORZA ITALIA, ALLEANZA NAZIONALE, CENTRO CRIST DEM, LEGA NORD, etc.

● Elezioni nulle in 2 comuni per 32 seggi ● Totale seggi spettanti 1.584

RIEPILOGO NAZIONALE, 1 026 SEZIONI SU 1.290. Table with 3 columns: PARTITO, VOTI, %.

CAMPANIA. E fa il bis al primo turno anche a Ercolano Torre del Greco, il centrosinistra fa il pieno

NAPOLI Luisa Bossa appoggiata dal Pds, Rifondazione Ppi, patto di centro sinistra ha stravinto le elezioni a Ercolano. Oltre 90 mila voti e una percentuale del 61,2.

La vittoria del centrosinistra in tanto. Una raccolta già domenica nei comuni campani sotto i 15 mila abitanti dove ha conquistato cinque sindaci su dieci.

che ha ottenuto circa il 90% dei voti. Praticamente un club di formazione del centro destra. Solo a S. Antonio Abate la sinistra non ottiene un risultato positivo.

DALLA PRIMA PAGINA È il tempo della chiarezza

amento della Lega già annunciato alle regionali di primavera l'espansione del centro sinistra. Le società per il prossimo boom di An.

Naturalmente è doveroso ricordare che le alleanze sinistre dal centro sinistra lo abbiamo non possono essere proiettate nelle elezioni, ma tutto schieramento politico è programmato.

matica matura questa per la quale è agevole constatare una convergenza assai vasta con quanto elaborato dalla coalizione democratica.

Questi chiarimenti questi di formulazioni nel campo democratico appaiono tanto più auspice della convulsa situazione politica attuale.

IL TEST ELETTORALE.

Il centrosinistra si afferma nettamente nei piccoli centri. Lega al palo, a destra crescono Casini e Buttiglione

L'Ulivo vince nei comuni e elegge subito 5 sindaci. E nel Polo, Ccd e Cdu insidiano Forza Italia

ROMA. Certamente complicato districarsi nei risultati delle elezioni comunali di domenica. La presenza di liste locali rende difficile dire con assoluta precisione chi ha vinto e chi ha perso. Il doppio turno arriva a domenica tra due turni e risultati sui sindaci della maggior parte di comuni superiori ai 15.000 abitanti.

Ma a tutti i dati certi ci sono e numero più numero meno sono quelli che indicano la tendenza generale: l'«umore» di quel milione di elettori che domenica è andato alle urne. A partire da questi si può parlare di un'affermazione del centro sinistra più Rifondazione di una sconfitta del Polo di una riconferma del crollo già registrato dalla Lega nelle elezioni regionali. Dico che il centro sinistra è riuscito a rimontare in zone difficili del sud dove la destra è tradizionalmente forte. E dico ancora che all'interno del Polo c'è una caduta di consensi di Forza Italia a vantaggio del Ccd e del Cdu.

Il manifest di domenica conferma il trend positivo del centrosinistra. Ulivo e Rifondazione conquistano il 75 per cento dei consensi nei comuni sotto i 15.000 abitanti e i sindaci fin dal primo turno in cinque grandi centri. Sconfitto il Polo. Forza Italia perde consensi a vantaggio del Ccd e del Cdu. La Lega non va al ballottaggio nelle sue roccaforti. Burlando, responsabile degli enti locali del Pds «Abbiamo vinto in aree difficili».

RITANNA ARRENI

Lo stallo della Lega. I risultati elettorali del Carroccio sono controversi. A Desio, Parabiago, Seregno, le tre roccaforti del partito del Senatur siamo molto lontani dalle maggioranze bulgare delle ultime elezioni comunali. La Lega non è riuscita neppure a qualificarsi per il ballottaggio. Tuttavia c'è una conferma dei dati delle ultime regionali. In poche parole, il Carroccio conferma il calo dei consensi di qualche mese fa, ma non va oltre e comunque i suoi voti rimangono depressi per le elezioni del sindaco al secondo turno. Nei tre comuni superiori ai 15.000 abitanti infatti si contendono il posto di primo cittadino il candidato del centro destra e quello del centro sinistra. La Lega con il 20,2 per cento dei consensi a Desio (il 22,3 a Parabiago e il 14,4 a Seregno) rimane l'ago della bilancia. Ma il suo forte ridimensionamento ha un provocato: la soddisfazione di Alleanza nazionale. «Nel Nord ha detto il coordinatore di An Gasparri - i cittadini hanno voluto dare una lezione alle farneticazioni secessionistiche della Lega di Bossi. Mentre il sindaco di Milano il leghista Formigoni si è comunque mostrato ottimista e ha ostentato soddisfazione. «La Lega - ha detto - è radicatissima nel territorio. Quando è da sola e con un messaggio chiaro raccoglie sempre il 20 per cento dei consensi. Il voto odierno è la premessa di quello che potrà essere lo scontro politico, un quinto degli elettori è con noi».

Il Polo non riconosce la sconfitta. E soprattutto non la riconosce chi al suo interno è stato davvero battuto: cioè Forza Italia. Antonio Tajani, parlamentare europeo e portavoce del partito di Berlusconi ritiene i risultati ragguardevoli «di buon auspicio». Il Polo - ha detto - ha dimostrato di essere ben radicato sul territorio anche in una competizione elettorale come quella amministrativa in cui lo schieramento moderato e tradizionalmente meno forte».

Polo, vincono i rovi. Naturalmente all'interno del Polo Buttiglione e Casini che al sud hanno preso parte dei voti di Forza Italia non nascondono la loro contentezza. «Le elezioni non sono andate bene, ma benissimo» ha affermato Pier Ferdinando Casini. Per il Ccd - ha aggiunto - non sarà un problema avere il quorum del 4 per cento alla faccia degli uccellacci del malaugurio dei sondaggi prezzolati che ci danno allo 0,5 per cento».

Ancora più soddisfatto Rocco Buttiglione. Secondo lui i dati di un progetto sul piano nazionale dicono che «il Cdu ha troppo pochi deputati» e confermano che c'è un movimento verso il centro. Un dato significativo per il segretario del Cdu e che Ccd e Cdu insieme «sono poco più grandi di An e un poco più piccoli di Forza Italia».

Pds: una vittoria difficile. Sul fronte del centro sinistra Burlando ha fatto notare che il risultato dell'Ulivo e del Pds sono tanto più buoni perché sono stati raggiunti in aree difficili. Ha aggiunto che c'è stato un recupero del Ppi soprattutto al sud. E di questo recupero ha parlato il responsabile amministrativo dei Popolari Franco Marini per il quale «nei comuni con più di 15.000 abitanti il Ppi si attesta attorno all'8 per cento». «Siamo quindi - ha detto Marini - ad una percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai dati delle regionali, possiamo quindi dire di aver guadagnato il 4 per cento. Per Marini quelle di domenica sono state elezioni parziali ma sicuramente più attendibili rispetto alla serie infinita di sondaggi elettorali che sommano il mondo politico italiano».

«Oggi - ha commentato Wilker Bordon, coordinatore di Alleanza democratica - abbiamo avuto la conferma che il centro sinistra quando si presenta unito e riconoscibile alle elezioni con un candidato credibile viene premiato».

Ulivo-Polo: 5 a 1

Da due generali arrivati ieri a Parigi, infatti, che il centro sinistra ha già cinque sindaci su un centinaio di comuni. La lista di questiti dal centro destra. Le liste dell'Ulivo più Rifondazione comunista hanno eletto con il 60 per cento dei consensi il primo cittadino di Ercolano (Bossa) con il 60 per cento il sindaco di Torre Annunziata (Cutillo) e per quel di Giugliano (Barb) e di Manfredonia (Principe) e di Castellana Grotte (Loreto). Il Polo è riuscito a raggiungere il quorum per il sindaco al primo turno solo a Vico Equense (Rossignaud).

Secondo dato certo: al ballottaggio tra quindici giorni ci saranno 11 candidati del centro sinistra. 17 o 18 del centro destra e 4 di altre liste. Determinanti saranno i voti di alcune liste civiche e di nord della Lega. E non è troppo ottimistico pensare che vista la tendenza generale anche nel secondo turno le tendenze di centro sinistra riescano a raggiungere il primo posto.

Leza certezza è non di poco conto. I dati dei comuni sotto i 15.000 abitanti. Qui la vittoria del centro sinistra è eclatante. Non si sa ancora quanti sono i sindaci eletti. Ma all'incirca sono andati a questo schieramento il 75 per cento dei voti mentre il centro destra è riuscito a prendere solo il 25 per cento. Tre quarti dell'elettorato dell'Ulivo quindi è solo un quarto a partito di Polo. Complessivamente comuni

Burlando: «Ora è opportuno puntare su un'alleanza secca, aperta a gente come Dini e Di Pietro»

In questo momento «è opportuno puntare su un'alleanza dell'Ulivo secca, naturalmente aperta al rapporto con singole personalità, come Dini e Di Pietro, che sono onorati in questi ultimi anni e che, se vorranno, potranno costruire un rapporto positivo con l'Ulivo». Claudio Burlando, responsabile enti locali del Pds, tende ad escludere, nel corso di una conferenza stampa a Botteghe Oscure sui risultati delle comunali, alleanze della coalizione di centrosinistra con Rifondazione e Lega Nord. Sottolinea, infatti, che «le alleanze nazionali si stanno definendo sui processi politici che riguardano grandi vicende nazionali: fiducia al governo Dini, legge finanziaria, questione extracomunitari, tutti temi sui

quali «intraliamo una serie di difficoltà con la Lega da una parte e Rifondazione dall'altra. Non vogliamo fare alleanze aggiungendo con forza che privilegiando la loro identità minacciano di sfasciare la coalizione». Commentando la lettera di Di Pietro a Prodi, Burlando nega che si tratti di un atto di minaccia: «Mi pare che Di Pietro dica che non ritiene opportuno rendere pubblici contatti che devono appartenere a una sfera più riservata. Parlando da elettore, tuttavia, pone a noi una serie di interrogativi su questioni su cui c'è una convergenza molto larga. La possibilità di costruire un dialogo con Di Pietro, qualora egli intenda essere il punto di riferimento di un movimento politico è molto consistente».



Le sfide nei centri sopra i 15.000 abitanti

Table with 4 columns: COMUNE, In nero eletti al primo turno, gli altri al ballottaggio, and percentages. Lists results for various municipalities like Venaria, Desio, Paredi, Seregno, Sanremo, etc.

A Manfredonia, Gravina e Castellana non ci sarà bisogno dei ballottaggi. In Puglia il centrosinistra fa tris

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Manfredonia, Gravina e Castellana. In questi tre comuni pugliesi con popolazione superiore ai 15.000 abitanti hanno da ieri la loro amministrazione di centrosinistra. Non c'è stato dunque bisogno di ballottaggi. I sindaci di questi comuni sono imposti al primo turno dalle liste di centro sinistra. In Puglia ci sono cinque comuni che domenica votano con il sistema a doppio turno. In tre di questi sono passate le alleanze tra le forze della sinistra e quelle del centro: a Maglie in provincia di Lecce e Sava nel Foggiano. Domenica alle urne le due settimane per il ballottaggio. Il risultato di Manfredonia in provincia di Foggia si è già deciso perché i quattro comuni pugliesi di 15.000 abitanti o più in questi comuni sono andati al centro sinistra. I sindaci di questi comuni sono imposti al primo turno dalle liste di centro sinistra. In Puglia ci sono cinque comuni che domenica votano con il sistema a doppio turno. In tre di questi sono passate le alleanze tra le forze della sinistra e quelle del centro: a Maglie in provincia di Lecce e Sava nel Foggiano. Domenica alle urne le due settimane per il ballottaggio. Il risultato di Manfredonia in provincia di Foggia si è già deciso perché i quattro comuni pugliesi di 15.000 abitanti o più in questi comuni sono andati al centro sinistra. I sindaci di questi comuni sono imposti al primo turno dalle liste di centro sinistra.

Insomma una sconfitta purtuttavia di non poco conto. È Luciano Principe il nuovo sindaco di Manfredonia. 35 anni, esponente di lungo corso di centro sinistra è stato eletto il primo turno con il 51,7 per cento, superando le due coalizioni di centro destra. Quella composta da Forza Italia e Alleanza nazionale ha raccolto il 18,9 per cento, quella messa insieme da Cdu, Pci, Pli e Ds il 12,1 per cento. Il Cdu ha raccolto il 23,1 per cento. La candidatura dell'ex sindaco Principe era sostenuta da Pds, Ppi, Rifondazione e Comunisti Prodi.

Ha sfiorato il 58 per cento il candidato sindaco di Gravina in Puglia. Comune di 39 mila abitanti. Barbò ha vinto largamente della lista di centro sinistra. La coalizione composta da Pds, Rifondazione, Popolari e Ds ha raccolto il 48,5 per cento. La lista di centro sinistra ha raccolto il 23,1 per cento. La candidatura dell'ex sindaco Principe era sostenuta da Pds, Ppi, Rifondazione e Comunisti Prodi.

Insomma una sconfitta purtuttavia di non poco conto. È Luciano Principe il nuovo sindaco di Manfredonia. 35 anni, esponente di lungo corso di centro sinistra è stato eletto il primo turno con il 51,7 per cento, superando le due coalizioni di centro destra. Quella composta da Forza Italia e Alleanza nazionale ha raccolto il 18,9 per cento, quella messa insieme da Cdu, Pci, Pli e Ds il 12,1 per cento. Il Cdu ha raccolto il 23,1 per cento. La candidatura dell'ex sindaco Principe era sostenuta da Pds, Ppi, Rifondazione e Comunisti Prodi.

Ma Calò (Directa) avverte: attenti, molto contano i candidati locali. «Confermati i trend nazionali»

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Può essere proiettato sul piano nazionale il risultato del manifest elettorale di domenica nei comuni? La risposta è sì, ma con alcune riserve. Anzi, dice Calò, «è molto importante che i risultati di domenica siano stati raggiunti in aree difficili. Ha aggiunto che c'è stato un recupero del Ppi soprattutto al sud. E di questo recupero ha parlato il responsabile amministrativo dei Popolari Franco Marini per il quale «nei comuni con più di 15.000 abitanti il Ppi si attesta attorno all'8 per cento».

Quindi c'è la conferma che spesso è il candidato a fare il successo di un certo schieramento? Non c'è alcun dubbio. Ed è per questo che i risultati di una consultazione così parziale non sono proiettibili in assoluto sul piano nazionale. Ciò non toglie che però alcune tendenze, specialmente al secondo livello, si possono cogliere. Ad esempio la Lega che stando ad alcuni sondaggi è in flessione a livello nazionale, mi sembra che confermi anche in questi comuni. Il fatto che si vota in paesi non molto grandi in qualche caso è un dato inconfondibile. Ma non molto figure dei candidati. In certi paesi ci sono conosciuti tutti e alla fine non si rinuncia a votare, per l'amore o il personaggio che si stima. Anche per questo in certe zone si è registrato un buon successo di liste civiche nate intorno ad una figura nota della zona. Questo è un altro dei motivi per cui spesso si riscontrano differenze notevoli tra i voti alle liste e quello per il sindaco.

Quindi c'è la conferma che spesso è il candidato a fare il successo di un certo schieramento? Non c'è alcun dubbio. Ed è per questo che i risultati di una consultazione così parziale non sono proiettibili in assoluto sul piano nazionale. Ciò non toglie che però alcune tendenze, specialmente al secondo livello, si possono cogliere. Ad esempio la Lega che stando ad alcuni sondaggi è in flessione a livello nazionale, mi sembra che confermi anche in questi comuni. Il fatto che si vota in paesi non molto grandi in qualche caso è un dato inconfondibile. Ma non molto figure dei candidati. In certi paesi ci sono conosciuti tutti e alla fine non si rinuncia a votare, per l'amore o il personaggio che si stima. Anche per questo in certe zone si è registrato un buon successo di liste civiche nate intorno ad una figura nota della zona. Questo è un altro dei motivi per cui spesso si riscontrano differenze notevoli tra i voti alle liste e quello per il sindaco.

IL CASO LEGA.

«L'Europa non vuole la sola Lombardia» Scalfaro ammonisce il Carroccio

Cosa dirà stasera a Bossi il presidente della Repubblica? Scalfaro ospite del Parlamento europeo dei giovani non nomina mai la Lega ma avverte che in Europa non entreranno macroregioni...

ROBERTO CAROLLO

MILANO - Presidente possiamo dire che un paio di chiarimenti «No ho già parlato» Sorride Oscar Luigi Scalfaro ma evita cortesemente le domande e riparte per la capitale...

«Solidali sempre»

Scalfaro consegna un messaggio di unità, uguaglianza, solidarietà e tolleranza. Anzi fraternità. «Tolleranza» dice il capo dello Stato...

Il bene della comunità e se soprattutto quando costa qualcosa. E in quei casi «l'uomo vede in quella altri la propria sofferenza»...

Infin prima di lasciare Milano incontro in prefettura con la redazione di «H Press News» quindiciennale a colori redatto da portatori di handicap...



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro alla ventesima sessione del Parlamento europeo giovani

Il presidente rilancia l'unità nazionale, invita alla solidarietà con gli immigrati, condanna gli egoismi di stato



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro alla ventesima sessione del Parlamento europeo giovani

Carlo Viteolo/Agf

«Sarò il combattente del Nord, a trattare ci andranno altri...»

«Non ho vinto, ma nemmeno perso E adesso scordatevi il Bossi buono»

Umberto Bossi giudica positivo per la Lega il minitest elettorale. «Non parlo di vittoria ma il consenso cresce» Ben altro il giudizio sulla situazione politica generale...

CARLO BRAMBILLA

MILANO - A pomeriggio inoltrato Bossi scende i dati del minitest amministrativo. Nel suo ufficio c'è anche Maroni «Bobo guarda qui Non siamo andati male»...

questa piccola tornata elettorale?

Non c'è dubbio che attorno alle grandi città prevalga la contrapposizione destra-sinistra come se la Lombardia non avesse capito bene il valore della posta in gioco...

E come intendo giocare la partita politica futura, lei e questa «partita sveglia» del Nord?

Dico subito che sono incalzato e incalzato forte. Allo stato delle cose non vedo come si mesca a far parte il treno delle riforme come si possa portare a casa il federalismo...

Cos'è, la rinuncia definitiva alla via democratica al federalismo? Sono io che domando e possibile una via democratica? Prendiamo il decreto immigrati...

E i proiettili di gomma, e le impronte dei piedi, le uscite a ripetizione di Bossi e Borghese sono tutte invenzioni estemporanee e non la linea della Lega come al più è apparso?

Le stupidaggini di Bossi e Borghese vengono subito smitizzate anche se tutti sanno che la linea della Lega è quella delle regole. Il fatto è che non le vogliono.

Ammetta che però lei ha lasciato correre il Bossi e Borghese che in queste settimane hanno puntato tutto sulla questione immigrati. Lo ha fatto forse per chi rappresentano la corrente indipendentista della Lega?

Stupidate. Io non tappo mai la bocca a Bossi non c'è certo un politico raffinato ma i portati anche se che la gente dice in giro. Comunque indipendentismo non vuol assolutamente dire lepetismo Ripeto non siamo izzisti.

Il Bossi «cattivo» significa che non tratterà mai più col sistema?

Ripeto sono incalzato non vedo molti margini per realizzare i cambiamenti per i quali ci battiamo da anni. Farò trattare d'altra e vedremo se ci sono spiragli.

Perché ha deciso di votare la finanziaria?

Perché Dini mi ha assicurato che il decreto immigrati viene subito al Senato.

Vedrà Scalfaro? Si penso domani stia togliendo per chi legge ndr.

«Stagionato e fratello»

Scalfaro arriva pochi minuti prima delle 10. Al centro congressi della Camera lo attendono in piedi oltre duecento ragazzi provenienti da 22 paesi europei...

LELE PALLAGROSI GEROSA

LELE

MARCELLA

ALBERTO SCAGLIARINI

TARQUINIO VERONESI

TARQUINIO VERONESI (Marco)

SILVANO PELLINI

TARQUINIO VERONESI

TARQUINIO VERONESI

TARQUINIO VERONESI

TARQUINIO VERONESI

TARQUINIO VERONESI

Operazione recupero guidata da Bossi, sconfessione della «linea Boso», ritorno a progetti concreti di federalismo

Maroni ambasciatore di pace con Petrini

Lungo colloquio in un ristorante milanese e Maroni convince il dissidente Petrini a rientrare nei ranghi. Primo passo dell'operazione «federalismo possibile» con trappista all'opzione indipendentista...

zioni di decidere tra federalismo e indipendentismo. Ma che cosa ha spinto Maroni a uscire allo scoperto? Proprio l'andamento e il fallimento del braccio di ferro sulla questione del decreto immigrati...

voluzione tempi medio-lunghi e non strappi e ghigliottine in cerca di accordi con altre forze politiche sul programma. Ed è proprio su questi ultimi punti che Maroni sa benissimo di muoversi senza rischi...

Maroni riconosce di averci in questa fase. L'ultima è una concessa da Bossi e tenta di giocare il colpo prima che arrivi il momento di un primo passo che chiedano le regole del federalismo...

Abbonatevi a l'Unità

Advertisement for various services and products, including a list of names and contact information.

IL CONVEGNO DELLA CEI.

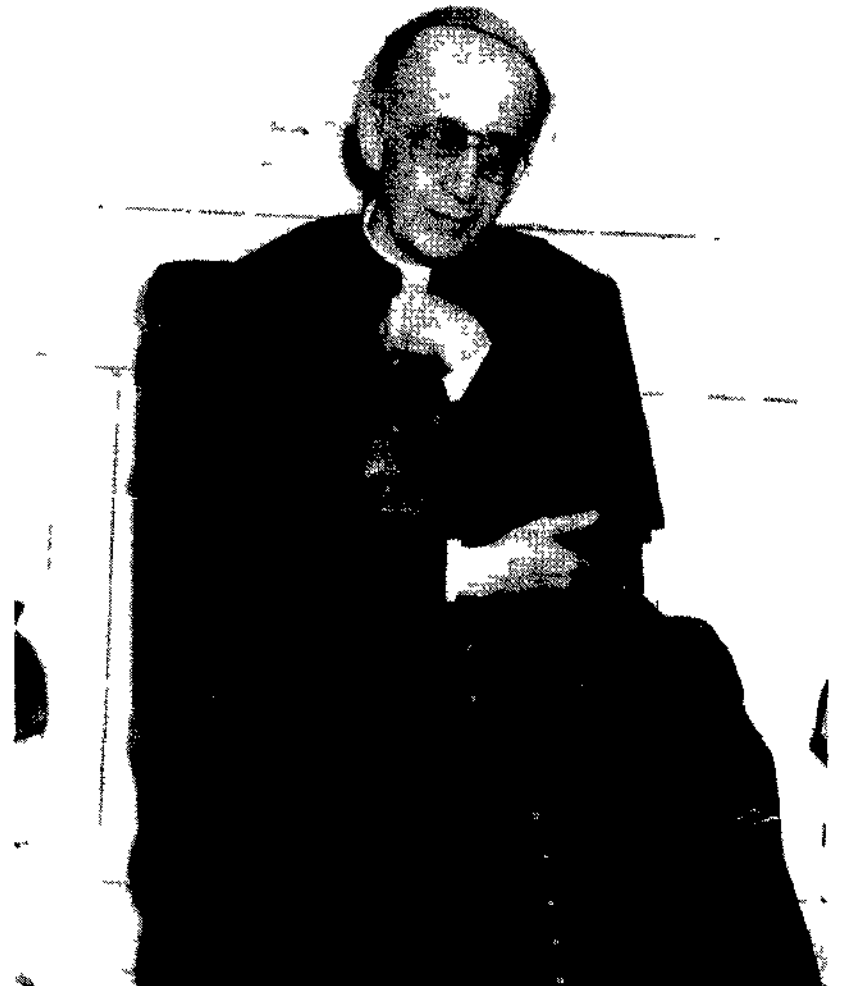
La Chiesa a Palermo riflette dopo la rottura dell'unità politica dei cattolici. La scelta della solidarietà

I vescovi fanno autocritica senza nostalgia del Centro «Nostro compito è dare valori alla società»

Con la partecipazione di duemila e cinquecento delegati ed in un clima di autocritica e di proposte nuove si è aperto ieri pomeriggio nella sede della Fiera di Palermo il terzo Convegno della Chiesa italiana...

DAL NOSTRO INVIATO ALGERSTE SANTIPI... PALERMO Nel segno di una riflessione autocritica per le scelte politiche fatte nel passato privilegiando la Dc e di un impegno questa volta al massimo per testimoniare la novità dell'essere cristiani per contribuire a rinnovare la società italiana...

siamo abbastanza... La relazione del card. Saldarini contrassegnata da tre documenti importanti di Paolo VI fra cui l'Evangelium nuntiandi per far ricordare come essi siano stati di salite è stata preceduta da un breve saluto del presidente della Cei card. Camillo Ruini il quale citando il passo dell'Apocalisse...



Il Cardinale Camillo Ruini presidente della Cei

Andreotti-Montanelli, match a Tmc «Senatore scriva un memoriale sul potere»

«Eh sì, la Dc usò la mafia per liquidare il bandito Giuliano»

Un faccia a faccia tra Montanelli e Andreotti. Tema: la mafia. La Dc lo Stato. Insomma un «processo politico» al senatore a vita... «È fu un rapporto per cui la mafia uccise Giuliano e sparì il banditismo»...



Il senatore a vita Giulio Andreotti nella foto piccola Indro Montanelli

STEFANO DI MICHELE... ROMA. Allora direttore questo Andreotti. In lo Montanelli som... la Dc lo Stato. Insomma un «processo politico» al senatore a vita...

«Un esame di coscienza...»... Ci voleva colpo politico il giorno 12. Dice il senatore: «Se oggi tutto è pace ho avuto tutto l'al...»

... «Carboncini per l'accusa...»... Arriva davvero la sentenza su questo esame di coscienza del potere mediatico Andreotti e pro...

avessi 21... Montanelli compra... «Né io né lei vedremo la fine di questo processo...»

EMERGENZA SANITÀ. I sindacati autonomi soddisfatti: «Dini ci tratta peggio degli immigrati»

Aids, appello del poeta Bellezza a Scalfaro

«Caro presidente, alla fine veramente la suplico con spirito cristiano, in nome di Dio che ci giudica, di fare qualcosa e di non promettermi solo chiacchiere...»

scioperano il 20 novembre CONTRO il Governo Dini:

- PER mancanza di conoscenze e di una reale preparazione medica e veterinaria... PER grave disinvestimento degli ospedali... PER la mancata concreta applicazione delle risorse... PER la mancata attuazione del modello organizzativo...



Un manifesto all'ospedale S. Giacomo illustra i motivi dello sciopero dei medici ospedalieri e veterinari; a destra il ministro della Sanità Guzzanti

Medici, sciopero al 90 per cento «San Giovanni» di Roma: «Pagati come portantini»

ROMA. Prende allo stomaco è sempre forte entrando in questo ospedale il senso di desolazione di un vecchio che si tiene per anetico lo sciopero non accentua alcuna sensazione di emarginazione.

Adesioni altissime tra l'80 e il 90 per cento secondo i sindacati autonomi dei medici (Anao Assomed Anpo Camo Fesmed Simec Smevmp Ssr Umsped) promotori dello sciopero di ieri a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

meno attenzione che per gli extracomunitari. Al governo Boile vuole portare, non solo le rivendicazioni economiche ma soprattutto il disagio «essenziale» dei medici che si stanno di sanzionando alla loro professione.

Il ministro della Sanità Guzzanti ha detto che il governo non si è mai fatto avanti. «L'idea di licenziare i medici senza un'alternativa è una proposta che non si fa mai avanti».

Il dottor Patrizio Valon, vice direttore sanitario dell'ospedale, sta proprio controllando i tabulati delle presenze. Mi sembra che le punte di adesione siano attorno al 70 per cento su un totale di circa 500 medici.



Il dottor Patrizio Valon, vice direttore sanitario dell'ospedale

«Non m'ero accorta di nulla». Il condono del pronto soccorso è lungo illuminato bene. C'è un ragazzo che si tiene il braccio destro e accanto una signora che piange in fondo un vecchio acca sciato sulla panca. Ma la porta è aperta. Il giovane medico lo ha guardato con il collo nervosamente. «Mi scusi ho un'unguento». E se è capito perfettamente che dello sciopero già non ricordava più nulla ed era il vecchio quello che acciava la sua unica preoccupazione.

La rassegnazione. I colleghi del dottor Annati sono ripuliti nel corridoio da altri suoi colleghi. Colpisce il loro parlare senza enfasi. Le parole paiono come coperte da un velo di rassegnazione. Eppure si tratta di giovani dottori e dovrebbero aver rabbia e voglia di lottare. Uno riflette. «Siamo finalmente correnti e così deontologicamente correnti che se non fosse stata data notizia sui giornali di questo sciopero non si sarebbe accorto nessuno».

«Nella sua stanza al primo piano»... «Oggi che organico ha avuto a disposizione professore?». «Sono presenti e il mio aiuto, ma poi sono venuti anche due assistenti che lavorano gratuitamente. Li capira un reparto come questo ha bisogno di tutte le attenzioni possibili».

«Gli ambulatori». «E proprio dai reparti all'ingresso dei pronto soccorso che si sono avuti i casi maggiori. A non tutti i pazienti era infatti stato possibile spostare l'appuntamento e così alcuni si sono presentati e non è stato facile spiegarci questa fessenda dello sciopero. Racconta un infermiere: «Spesso si tratta di malati che vengono da lontano dal lavoro o dai Castelli romani e un viaggio a vuoto crei sempre malumore, almeno per qualcuno si sarà accorto che i signori medici scioperavano».

«Tangenti sanità De Lorenzo all'udienza». Lex ministro Francesco De Lorenzo ha reso ten di biaszo i sportelli al processo sulle tangenti nel settore sanità. L'imputato che per motivi di salute non si era presentato in aula nella ultima udienza ha elencato una lunga serie di provvedimenti legislativi e parli di rank il suo di asilo, sostenendo di essersi battuto per la riduzione della spesa farmaceutica. De Lorenzo ha fatto il verso che l'esplosione della spesa farmaceutica nel 1990 è stata determinata dal ministro Donat Cattin attraverso la concessione di tante nuove licenze ai medicinali di guerra per il lavoro per servizio ed altre categorie per un totale di 15 miliardi e 500 mila euro.

In pieno centro a Bolzano. L'uomo ha atteso la donna davanti all'ufficio. Entrambi in coma Tenta di ammazzare l'amante poi si spara

Ha tentato di uccidere l'ex amante sparandole con una pistola 7 65 a Bolzano in pieno centro, e poi si è sparato alla testa. Una vita difficile fatta di maltrattamenti e tensioni continue. Ora si trovano entrambi ricoverati all'ospedale sono in coma. Mario Spotti, 38 anni romano, ha atteso la donna, Nadia Penna, 37 anni di Mantova davanti al palazzo della Provincia dove lavora.

anche per una causa di riconoscimento della paternità. Nadia Penna è madre di un bambino di otto anni di cui il quale Spotti ha sempre sostenuto di essere il padre. Oltre che per le tante aggressioni alla donna Spotti ben noto alle forze dell'ordine per il suo passato di detenuto di destra qualche anno fa è salito agli onori delle cronache per essere entrato nell'indagine sul duplice omicidio di Centro sociale De Cavallo di Milano avvenuto nel marzo del 1978. Nel 1992 il giudice milanese Guido Salvini lo sconsigliò che indagava sulla strage di piazza Fontana. Lo ha fatto interrogato come persona in formalità scartate.

usata non fu mai ritrovata ma in casa di Spotti furono rinvenuti proiettili dello stesso calibro e si sa che lui si vantava di essere entrato in possesso della calibro 7 e 65 appartenuta al camerata Franco Anselmi. Anno dopo nel 1988 Spotti si trasferì a Bolzano dove cominciò la sua tormentata relazione con la donna che non ha indotto in lui di vita.

quale indagano i carabinieri. In un'occasione il feroce precario si scagliò contro il marito. In un'altra occasione il feroce precario si scagliò contro il marito. In un'altra occasione il feroce precario si scagliò contro il marito.

che hanno chiamato carabinieri e polizia. In due occasioni sono state avvistate. Ma di sicuro non sono tutte quelle donne che vengono accompagnate in sala parto dalla polizia. Bruno Nicoletti, 48 anni di Mantova, ma residente a Firenze, ha il marito alle 150 mila lire. «Porto bene il mio bambino di 3 anni e settecento grammi. Il parto è stato normale e quanto sembrava un primo momento. Avevo un primo figlio ma che è nato in un ospedale. La donna che è il quanto figlio mi ha comprato gli aborti. Ha avuto nove gravidanze, vive in un baracca all'ipertensione di Firenze. E si è trovata nella notte del sabato e domenica accarezzata e dolcemente davanti al portone di un condominio di via popolare. Alla sua baracca di via Trezzana che ha messo con i

Partoriente salvata dai poliziotti Il bambino rischiava di nascere in strada tra l'indifferenza dei vicini

che hanno chiamato carabinieri e polizia. In due occasioni sono state avvistate. Ma di sicuro non sono tutte quelle donne che vengono accompagnate in sala parto dalla polizia. Bruno Nicoletti, 48 anni di Mantova, ma residente a Firenze, ha il marito alle 150 mila lire. «Porto bene il mio bambino di 3 anni e settecento grammi. Il parto è stato normale e quanto sembrava un primo momento. Avevo un primo figlio ma che è nato in un ospedale. La donna che è il quanto figlio mi ha comprato gli aborti. Ha avuto nove gravidanze, vive in un baracca all'ipertensione di Firenze. E si è trovata nella notte del sabato e domenica accarezzata e dolcemente davanti al portone di un condominio di via popolare. Alla sua baracca di via Trezzana che ha messo con i

che hanno chiamato carabinieri e polizia. In due occasioni sono state avvistate. Ma di sicuro non sono tutte quelle donne che vengono accompagnate in sala parto dalla polizia. Bruno Nicoletti, 48 anni di Mantova, ma residente a Firenze, ha il marito alle 150 mila lire. «Porto bene il mio bambino di 3 anni e settecento grammi. Il parto è stato normale e quanto sembrava un primo momento. Avevo un primo figlio ma che è nato in un ospedale. La donna che è il quanto figlio mi ha comprato gli aborti. Ha avuto nove gravidanze, vive in un baracca all'ipertensione di Firenze. E si è trovata nella notte del sabato e domenica accarezzata e dolcemente davanti al portone di un condominio di via popolare. Alla sua baracca di via Trezzana che ha messo con i

VALERIA MANNA

Dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni i nuovi Decreti sui servizi Audiotel 144 e 166

DA TELECOM ITALIA TUTTO QUELLO CHE E' BENE SAPERE PER UN CORRETTO USO DEL

144 E 166

E' stata definita una regolamentazione innovativa dei servizi Audiotex e Videotex, meglio conosciuti come servizi Audiotel e Videotel.

Telecom Italia d'intesa con il Ministero P.T. e alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel e Videotel, chiarisce le norme del Decreto Ministeriale n. 385 pubblicato il 18 settembre 1995 e del Decreto Presidenziale n. 420 pubblicato il 13 ottobre 1995 per un corretto uso di questi servizi. In tale contesto nasce anche il servizio "166".

Ruolo di Telecom Italia

A Telecom Italia, in qualità di gestore della rete pubblica di telecomunicazioni, è affidato il ruolo di mettere a disposizione le proprie strutture di rete ai Centri Servizi che direttamente o tramite terzi forniscono, a pagamento, i servizi Audiotel.

Ruolo del Ministero P. T.

Al Ministero P.T. è affidato il ruolo di far rispettare il Regolamento (D.M. n° 385/95) attraverso l'istituzione di un'attività di vigilanza che effettua il controllo sistematico dei servizi offerti. Al Ministero P.T. è affidato anche il compito di comminare ai trasgressori le sanzioni previste.

Ruolo dei Centri Servizi

Ai Centri Servizi è affidato il ruolo di mettere a disposizione degli utilizzatori direttamente, o attraverso fornitori di informazioni ad essi collegati, informazioni e servizi di tipo interattivo o a messaggio registrato.

I Centri Servizi hanno inoltre la responsabilità dei contenuti dei servizi forniti, dei relativi messaggi pubblicitari nonché della loro durata massima.

Accesso e tipologia dei servizi

L'accesso ai servizi Audiotel avviene attraverso le numerazioni "144" e "166" seguite da 6 cifre.

Sul "144" è disponibile ogni genere di servizi, da quelli di intrattenimento a quelli di tipo professionale.

Sul "166" invece possono essere forniti esclusivamente servizi a basso costo (prezzo massimo non superiore a Lire 20.000) con contenuto predefinito informativo e/o sociale e/o culturale, con esclusione dei servizi di mera conversazione telefonica tipo "chat lines" e similari.

I servizi Audiotel, su qualunque numerazione forniti, non possono avere messaggi a contenuto erotico, osceno o comunque contrari alla morale.

Costi del servizio da rete fissa

I servizi Audiotel sono articolati su 5 diverse fasce di costo come indicato nella tabella seguente.

Esiste un'esatta corrispondenza tra il costo al minuto del servizio e la prima cifra selezionata (vedi tabella sottostante) dopo il prefisso "144" o "166".

Il costo del servizio è individuato dal Centro Servizi secondo valutazioni di opportunità commerciale, mediante il posizionamento del servizio nella fascia di costo prescelta.

Durata massima dei servizi

Sul "144" i servizi offerti possono avere una durata massima di 20 minuti per la 1^a, 2^a e 3^a fascia di costo e 15 minuti per la 4^a e 5^a fascia, le più costose.

Sul "166", poiché i servizi non possono superare il prezzo massimo di Lire 20.000, la durata sarà definita dalla fascia di costo su cui saranno posizionati i servizi stessi.

Tutti i servizi per i minori hanno una durata massima di 4 minuti e possono appartenere solo alle fasce di costo 1^a e 2^a, le meno costose.

FASCIA DI COSTO	NUMERO DA SELEZIONARE	COSTO FISSO IN LIRE (IVA ESCLUSA) ALLA RISPOSTA	COSTO IN LIRE (IVA ESCLUSA) PER CIASCUN MINUTO DI UTILIZZAZIONE
1 [^]	144 - 0 - abcde 166	127	444
2 [^]	144 - 2 - abcde 166	127	635
3 [^]	144 - 6 - abcde 166	127	952
4 [^]	144 - 8 - abcde 166	127	1.524
5 [^]	144 - 1 - abcde 166	127	2.540

abcde corrispondono alle cifre che caratterizzano ciascun servizio.

Modalità di pagamento

I costi dovuti per la fruizione dei servizi sono addebitati al cliente direttamente sulla bolletta telefonica congiuntamente agli altri consumi.

Disabilitazione ai servizi

Per i Clienti collegati a centrali elettromeccaniche

E' inibito l'accesso al servizio "144". Per conoscere se si è collegati ad una centrale elettromeccanica è sufficiente, senza sopportare alcun onere, comporre il prefisso "144" seguito dalle sole cifre 22: un messaggio registrato avvertirà della impossibilità di raggiungere il servizio.

Per i clienti collegati a queste centrali, che non possono usufruire per motivi tecnici della prestazione di disabilitazione o autodisabilitazione della propria linea telefonica, è previsto unicamente l'accesso al servizio "166".

Per i Clienti collegati a centrali elettroniche

I clienti che, formando il numero "144" seguito dalle sole cifre 22, non ricevono il messaggio pre-registrato di cui abbiamo parlato sopra, sono collegati ad una centrale elettronica. Per tali clienti, Telecom Italia ha previsto due modalità di disabilitazione ai servizi Audiotel:

permanente gratuita, disponibile immediatamente (vedi tabella sottostante ai punti A e B), o autodisabilitazione (vedi tabella sottostante ai punti C, D ed E). I servizi di autodisabilitazione consentono, utilizzando un codice segreto personale, di disabilitare o meno la propria linea telefonica dal servizio. Il servizio di cui al punto E della tabella sottostante è già disponibile.

I servizi ai punti C e D della stessa tabella saranno disponibili non appena perverranno le autorizzazioni ministeriali sulle relative tariffe.

La disabilitazione permanente gratuita deve essere richiesta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento, inviando una comunicazione scritta, se il cliente lo desidera a mezzo assicurata o raccomandata, a Telecom Italia Servizio Audiotel - Casella Postale 53 Pomezia. In tale richiesta devono essere riportati tutti i dati di identificazione dell'utente e del collegamento telefonico come indicato nel facsimile allegato che può essere direttamente utilizzato allo scopo.

Invece le prestazioni di autodisabilitazione potranno essere richieste ai consueti canali commerciali telefonici di Telecom Italia.

Avvertenza: è possibile usufruire di una soltanto delle modalità di disabilitazione riportate nella tabella sottostante.

Servizio	Scelta	Costo
A) "144" e "166"	Disabilitazione permanente	Gratuito
B) "144" e "1652"*	Disabilitazione permanente	Gratuito
C) "144" e "166"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
D) "144" e "1652**"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
E) "0"/"00"/"144" "166"/"1652**"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento L. 3.500 al mese + una tantum di L. 22.000 di contributo impianto di attivazione

* : Il 1652 è la numerazione di accesso al servizio Videotel senza utilizzo di password (chiosco).
** : In attesa di autorizzazione della relativa tariffa (che dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.000 al mese).

I costi sopraindicati non sono comprensivi di I.V.A.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti a riguardo è disponibile il Numero Verde **167-144106**

Qualunque sia la classe di disabilitazione o autodisabilitazione richiesta, il cliente è comunque responsabile di tutti i consumi telefonici, compresi quelli Audiotel e Videotel, fino al momento dell'effettiva attivazione, da parte di Telecom Italia, sulla propria linea telefonica della prestazione prescelta.

Di seguito si riporta il modello di facsimile, per i soli clienti collegati a centrale elettronica, per richiedere la disabilitazione permanente gratuita ai servizi Audiotel "144" e Videotel senza utilizzo di password (chiosco) "1652" oppure ai servizi Audiotel "144" e "166".

Spett.le TELECOM ITALIA S.p.A.
SERVIZIO AUDIOTEL
Casella Postale 53 POMEZIA

Io sottoscritto (1) _____,

codice fiscale (2) _____,

titolare dell'utenza prefisso n° _____, telefono n° _____,

indirizzo _____,

CAP _____, città _____,

chiedo la disabilitazione permanente gratuita ai seguenti tipi di servizio (3):

"144" e "166"

"144" e "1652"

Avvertenza: tutti i consumi telefonici (compresi Audiotel e Videotel) saranno comunque addebitati fino al momento della effettiva disattivazione da parte di Telecom Italia. (4)

Firma _____

Note: (1) Le generalità devono essere riferite al titolare dell'impianto.

(2) Il codice fiscale deve essere quello del titolare dell'impianto.

(3) Le richieste sono alternative, va quindi effettuata una sola scelta, contrassegnando con una crocetta quella preferita.

(4) L'avvenuta disattivazione è realizzata e verificabile dal cliente quando, formando le numerazioni di cui sopra, un apposito messaggio avverte dell'impossibilità del servizio.

TAGLIARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AFFRANCATA

 **TELECOM**
ITALIA

Maria Teresa Regard-Calamandrei, medaglia d'argento della Resistenza racconta quei giorni nella prigione tedesca

Priebke a Roma Risponderà della strage alle Fosse Ardeatine

L'ex capitano delle Ss Erich Priebke, prima di essere preso in consegna dalla polizia italiana, si è confessato, poi sotto scorta è partito ieri alle 9,15 (le 13,15 italiane) per Roma...



Erich Priebke alla sua partenza dall'aeroporto di Bariloche



Il palazzo di via Tasso dove i nazisti interrogavano e torturavano i prigionieri. Nell'immagine piccola a sinistra: Maria Teresa Regard, in una foto del 1943

«Nell'inferno di via Tasso»

Non c'era luce perché le fustite erano mulate. Da uno sporcicchio di una lampadina di pochi watt e di cui il buio vedevano passare gli uomini che tornavano dalla stanza delle sevizie...

Maria Teresa Regard giornalista medaglia d'argento della Resistenza, vedova di Franco Calamandrei, aveva 19 anni quando varcò la porta di via Tasso...

FERNANDA ALVARO

quelli da uccidere alle Fosse Ardeatine e forse perfino le sepolture di Bruno Buozzi e di degli altri 13 prigionieri a La Storta...

«Era il 30 gennaio»

tembala stanza non si saprà mai delle migliaia di uomini e donne che hanno sofferto e che sono morti tra quei mura non rimangono che pochissime scie...

portati poi davanti alla fucina di via Bariloche. La mia compagnia era composta da 25 prigionieri...

«Un po' di via Tasso dove mi portarono. La vedeva all'incirca. La faceva un'altra compagnia...

Pane nero e acqua calda

«Ma Teresa racconta di quei giorni albanesi. Dice che il nostro cibo era solo pane nero...

nella quale galleggiava qualche fetta di cavolo, del cesso senza ponti dove era possibile entrare per un paio di minuti...

«Non mi restituirono ne il mio orologio né il mio...

Si è ribellato quando lei è stata trasferita in un altro reparto. Dimesso, quando sarà libero non avrà più un tetto

Alfredo dal manicomio al carcere, per amore

Da dieci anni Alfredo e Gabriella, ospiti di mezza età di un istituto di assistenza, avevano un intenso rapporto affettivo...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BARTORI

Molto non è Alfredo. Impaziente di amore, probabile mente si ha tentato per due volte di andarsene...

per dieci anni operai metallici e una faccenda di spola e fibbia con Gas e zoccola ha chiuso i conti...

tonomo. Ma ogni momento libero passava con Alfredo. In istituto o fuori a passeggiare...

mento graduale. Lui sbattono sulle strade la sua casa, sobrio e un po' modesto...

Un bancario licenziato per molestie sessuali fa strage di ex colleghi

Un ex impiegato di Eni e di Bnl ha licenziato per molestie sessuali 18 ex colleghi...

«Un ex impiegato di Eni e di Bnl ha licenziato per molestie sessuali 18 ex colleghi...

Un'ora di intervista diffusa in tutto il mondo dalla Bbc sul suo rapporto col principe e con la Casa reale inglese

Polmonite

Papandreu in ospedale ad Atene



■ AFINA Il primo ministro greco Andreas Papandreu 76 anni è stato ricoverato ieri mattina al centro cardiocirurgico Onassis di Atene per essere sottoposto ad esami clinici e di controllo. Ad annunciare è stato un comunicato ufficiale del governo aggiungendo che sabato ora i medici a fornire ulteriori dettagli. Secondo notizie della Tv greca Papandreu si trova nel reparto del primo piano dell'Onassis e potrebbe essere trasferito subito nel reparto rianimazione nel caso di un aggravamento delle sue condizioni. Sempre secondo la Tv, Papandreu è stato colpito da un infarto miocardico di origine virale che potrebbe avere ripercussioni sul apparato cardiocircolatorio. In serata il bollettino ufficiale dei medici parla di polmonite. A causa del malore del premier il ministro dell'Informazione e portavoce del governo, Theodoros Hytias, è entrato in un'agente di fiducia da Bruxelles. Il ministro della Sanità, Dimitris Karamanlis, che è anche il cardiologo personale di Papandreu, gli ha prestato le prime cure. Annullata una riunione che il premier doveva tenere con i deputati socialisti. Secondo fonti citate dalla Tv, il primo ministro e leader socialista soffrirebbe di una forma leggera di disturbi gastroenterici che inciderebbe sui suoi. L'apparato renale, sottolineano i medici, ha un'importanza particolare per la salute di Papandreu operato a cuore aperto nel 1988 per l'infarto miocardico. Con Papandreu è entrato nel centro Onassis il ministro dello Sport e cuoco di sua moglie, Dimitris Georgios Lamis. Con una molto preoccupata non ha fatto dichiarazioni limitandosi a lasciare diverse ore dopo la parola ai medici. Da parte sua il figlio del premier e ministro dell'Istruzione, Giorgos Papandreu ha dichiarato che le condizioni del padre «sono sotto controllo». Ma l'età avanzata e l'operazione al cuore, subito annunciata, preoccupano negli ambienti vicini a Papandreu. E così, dopo i colpi della campagna di stampa a base di foto e fotomontaggi hard-core contro l'ambiziosa giovane moglie, Dimitris dopo l'ibellione di parte della dirigenza del suo partito, anche la salute sembra aver abbandonato il vecchio leader greco. A 76 anni compiuti il fondatore del Pasok, pare comunque dire di avere dato un'impronta al Paese dopo due stagioni alla guida del governo. Infine, delle quali tuttora in corso, comincia due anni fa dopo quattro anni di purgatorio all'opposizione.



La principessa di Galles dopo la ginnastica mattutina



Lady Diana con il principe Harry durante una cerimonia

Diana: «Ho tradito Carlo ma tra noi c'era Camilla...»

Quindi i milioni di inglesi ed oltre cento milioni di telespettatori in 110 paesi davanti all'intervista di Diana. La regina ha dovuto accontentarsi di una registrazione da mesi aveva un impegno al Royal Variety Show. Anche Diana era altrove per beneficenza. Tempesta nella Bbc il presidente era stato tenuto all'oscuro di tutto. Il direttore del programma si difende: «I regolamenti ci danno carta bianca, il presidente è solo un telespettatore».

Ha sempre voluto avere un famiglia? Sì, voglio da una famiglia dove ci sono quattro. E il resto della famiglia reale come ha reagito quando ha sentito che aspettava un maschio? Con eccitazione e sollievo. Poi mi sono scalfita poco bene, depresso, post-parto un tempo difficile, non volevo alzarmi non mi sentivo capita, non ero mai stata depressa in vita mia. E si è sottoposta a trattamento? Molti trattamenti avevo bisogno di spazio, di riposo, di gente paziente. Che effetto ha avuto sul matrimonio? Mi hanno attaccato una nuova etichetta, Diana instabile, giù di testa. Le chiacchiere rimasta attaccata al matrimonio. Si faceva male, si feriva deliberevolmente? Quando la gente non ascolta e capta diverse cose. Ci sta bene per attirare l'attenzione. Piuttosto volevo migliorare mi faceva del male, ma lo volevo alle gambe. E suo marito come reagiva? Non lo feci e di avanti a lui ma era il mio capite. Capiva quello che c'era dietro? Certi persone cominciano a capire, infatti mi obbligavano a continuare il mio ruolo a recitare le parole. Molte gente mi ha aiutata senza saperlo. La depressione si è risolta, ma ha sofferto di bulimia. Sì, per un periodo. È una cosa

Carlo infuriato «Non sarà mai regina»

Carlo infuriato per quello che considera un tradimento. Il principe Carlo giura che Diana non sarà mai regina. Prima di essere incoronato re, si libererà per sempre della bella, invadente e pericolosa moglie. Il principe - hanno rivelato alla stampa fonti a lui vicine - ha già chiamato a consulto legali e consiglieri per preparare un piano di battaglia che scatterà subito dopo la morte della regina Elisabetta. Nei mesi che passeranno fra la successione e l'incoronazione ci sarà il divorzio, unico modo certo per evitare che l'ex lady Spencer diventi regina. Insomma anche se Diana, con la sua clamorosa e controversa confessione televisiva di questa sera, dovesse riuscire a convincere il pubblico che il suo unico interesse è per i figli, a fuggire ogni dubbio sulla sua moralità e a farsi dare l'aureola di santa, il suo destino sarebbe comunque segnato. Qualche giornale ipotizzava addirittura l'esilio. Carlo, ma soprattutto la regina, non le perdonano di essersi accordata segretamente con la Bbc e di aver informato palazzo reale a cose fatte. La «congiura del silenzio» ha profondamente offeso sua maestra Elisabetta.

ALFIO BERNABEI L'attenzione dei media. Mi dissero che le cose si sarebbero calmate ma non è andata così. Ho finito per vederli come un buon prodotto che vende bene e ci guadagna se si fa un mix di soldi su di me. I media sono dappertutto e tutti volevano che la cosa mi stesse. Si trattava di ammorbidire o ammorbidire. Si sentiva felicemente sposata? Suppongo di sì, era troppo felice che non sarà mai regina. Ecco i passi principali di un'intervista. Si sentiva preparata alle pressioni del matrimonio reale? A 19 anni uno crede di essere preparata in tutto a ciò che la sta davanti. Sentivo di avere il sostegno di mio marito. Come in ogni matrimonio volevo che riuscisse. Amo i disprezzamenti ma quanto credo che fossimo una buona coppia. La responsabilità non mi preoccupava. Era una sfida. Deventare regina era una cosa formidabile. La cosa più preoccupante era

che uno si infligge e che da un certo conforto, per uno si sente di scostare. È un atteggiamento di sfruttamento. Il mio stato dipendeva dal tipo di pressione sotto cui mi trovavo. dagli impegni che avevo. Ma anche un sintomo di quello che succedeva nel matrimonio. Carlo ed io non volevamo deludere il pubblico, eppure era molto ansiosa tra noi due. Si sentiva sottomessa ad attacchi di vomito? Cercava aiuto dalla famiglia reale? No, per me mi sentivo colpevole anche di buttare via il cibo, è uno stato che è durato più di due ore. Mi trovavo sposata da poco e c'erano pressioni di lavoro e era un'attenzione del media su di me. Carlo disse di separarsi. Io mi impegnai per il resto avevo interessi comuni. La campagna a bambini. Il rapporto con suo marito era difficile già allora, poi nel 1986 ci fu il rinnovo della relazione con Camilla. Sì, si viveva dall'istinto, dalla gente. Come lo sapevo? Dal cambiamento nel comportamento di mio marito. Una donna capisce e allo stesso tempo gli amici di mio marito mi dicevano che era malata che doveva essere messa in un ospedale per migliorarsi. Carlo ci pensava davvero? Non è meglio che l'isolamento per abbattere una persona. Camilla è stata un fattore nel fallimento del matrimonio?

A Bruxelles il ministro degli Esteri francese rimprovera tutti sul voto all'Onu. La Agnelli: «Caso chiuso» Parigi attacca sui test: «Europei ipocriti»

Giro di vite ad Islamabad. Primi arresti per la strage all'ambasciata egiziana. In carcere 3 ultrà islamici

PARIGI. Un'ora di intervista diffusa in tutto il mondo dalla Bbc sul suo rapporto col principe e con la Casa reale inglese. Non si può dire che il giorno è iniziato con il buio per il primo. Howe di Charles è un possessore di una grande sala delle conferenze e si stampa in ogni parte del mondo. Il Consiglio dei ministri della Bbc per tornare a casa delle loro chiacchiere e per quanto che non capiscono e si sentono in concetto di solidarietà europea. I politici sono i destri partner che appaiono nei settimanali e nel corso dell'intervista di Charles di Bbc. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due.

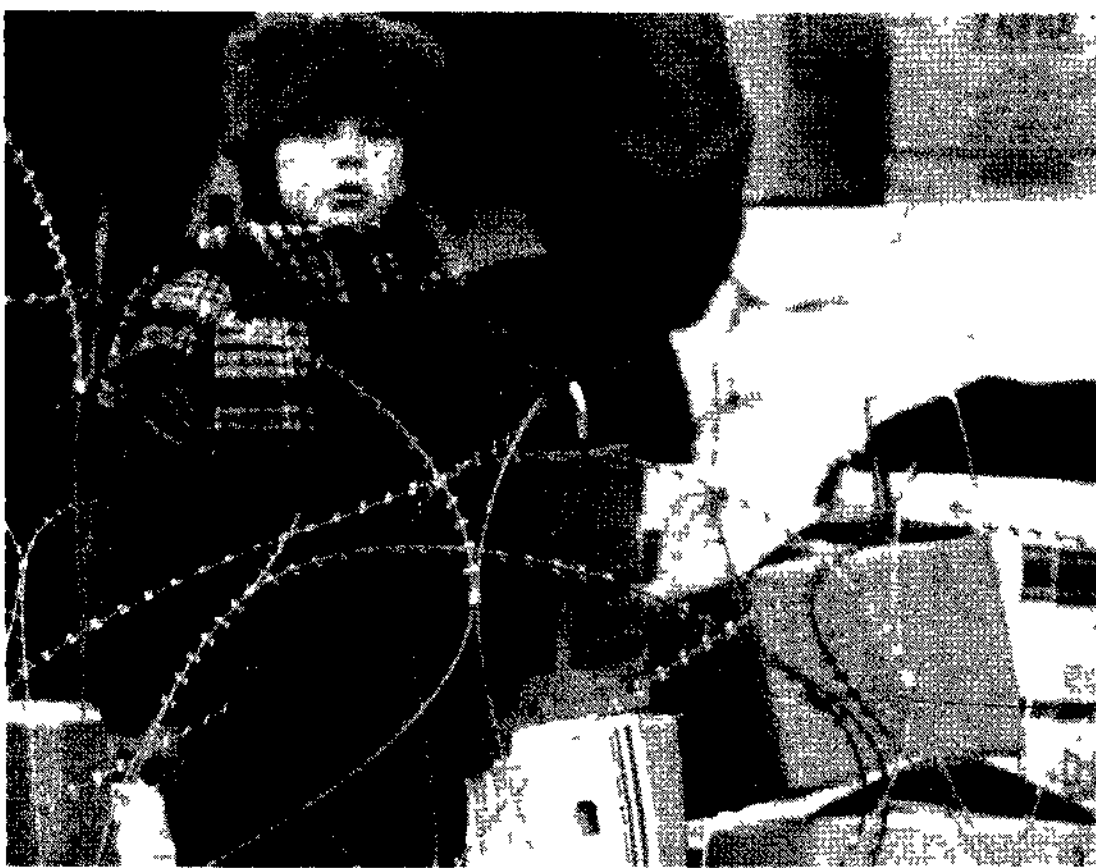
PARIGI. Un'ora di intervista diffusa in tutto il mondo dalla Bbc sul suo rapporto col principe e con la Casa reale inglese. Non si può dire che il giorno è iniziato con il buio per il primo. Howe di Charles è un possessore di una grande sala delle conferenze e si stampa in ogni parte del mondo. Il Consiglio dei ministri della Bbc per tornare a casa delle loro chiacchiere e per quanto che non capiscono e si sentono in concetto di solidarietà europea. I politici sono i destri partner che appaiono nei settimanali e nel corso dell'intervista di Charles di Bbc. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due.

PARIGI. Un'ora di intervista diffusa in tutto il mondo dalla Bbc sul suo rapporto col principe e con la Casa reale inglese. Non si può dire che il giorno è iniziato con il buio per il primo. Howe di Charles è un possessore di una grande sala delle conferenze e si stampa in ogni parte del mondo. Il Consiglio dei ministri della Bbc per tornare a casa delle loro chiacchiere e per quanto che non capiscono e si sentono in concetto di solidarietà europea. I politici sono i destri partner che appaiono nei settimanali e nel corso dell'intervista di Charles di Bbc. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due.

PARIGI. Un'ora di intervista diffusa in tutto il mondo dalla Bbc sul suo rapporto col principe e con la Casa reale inglese. Non si può dire che il giorno è iniziato con il buio per il primo. Howe di Charles è un possessore di una grande sala delle conferenze e si stampa in ogni parte del mondo. Il Consiglio dei ministri della Bbc per tornare a casa delle loro chiacchiere e per quanto che non capiscono e si sentono in concetto di solidarietà europea. I politici sono i destri partner che appaiono nei settimanali e nel corso dell'intervista di Charles di Bbc. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due. Il fatto che per l'occasione di Charles è un'occasione di dialogo tra i due.

La destra di Aznar sfonda in Catalogna «Più vicina la fine di Gonzalez»

Campanello d'allarme, in Spagna, per il governo di Felipe Gonzalez. I test delle elezioni regionali catalane ha confermato che i conservatori del Partito popolare hanno il vento in poppa...



Un bambino aspetta di ricevere dei pacchi dai familiari all'ufficio posta di Sarajevo

Tornano al lavoro 800mila dipendenti pubblici

Compromesso Clinton-Gingrich

È stato raggiunto un compromesso tra Clinton e i leader repubblicani e per ora il black out della pubblica amministrazione americana è rientrato. Dopo sei giorni di forzata inattività, ieri sono tornati a lavoro gli 800mila dipendenti pubblici.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIETRO SANSONETTI

NEW YORK. Si è concluso domenica sera il Black out della pubblica amministrazione americana. Era iniziato la mattina di martedì scorso e per sei giorni ha paralizzato gran parte degli uffici pubblici.



Bill Clinton

Gibson/Ap

Bosnia, si tratta ad oltranza Ad un passo dalla rottura Clinton chiama Tudjman

Trattativa ad oltranza a Dayton per arrivare all'accordo di pace sulla ex Jugoslavia. L'annuncio è stato atteso ora per ora tra incertezze e speranze. Il lavoro della diplomazia americana per superare gli ultimi ostacoli.

FABIO LUPPINO

La rotazione di una telecamera della Cnn piazzata da venti giorni davanti al prato di casa di Warren Christopher...

Ultima possibilità non è più caduta alle 16 (italiana) bensì è stata esesa alla giornata e anche alla notte tra lunedì e martedì...

Unito con gli eventi di Wright-Patterson «Attendiamo che da Dayton venga luce verde» hanno indicato nel pomeriggio fonti diplomatiche del Palazzo di vetro.

È stata compiuta sino ad esaurimento sulle spine che sono approdate sul tavolo negoziale dal primo novembre ma che il supermedia tore Usa Richard Holbrooke aveva preferito accantonare per l'ultima settimana.

Angoscia e speranze Ad un certo punto a Dayton l'impressione era che, quasi si sarebbe saltato fuori, ma non il trattato globale. Qui cosa di transitorio e poco rischioso l'accordo sulla costituzione della Bosnia ma non ad esempio su Sarajevo da rinviare ad una successiva conferenza da tenersi a Londra o in quella conclusiva di Parigi.

Armati di coltello hanno inciso il ventre della donna per impossessarsi del piccolo. Uccisi anche due ragazzi.

Chicago, strage per «rubare» un feto

Hanno sterminato una famiglia per «rubare» alla madre incinta il feto ormai arrivato al termine della gestazione. È accaduto ad Addison, un tranquillo sobborgo di Chicago. Tra i killer, l'ex fidanzato della vittima. Armati di coltello gli assassini hanno inciso il ventre della donna con un bisturi chirurgico ed estratto il feto coperto di sangue.

Edwards. L'attuale convivente della vittima si è presentata una scena raccapricciante. Deborah uccisa con un colpo di pistola alla nuca e giaceva in un bagno di sangue. Sui muri scannati a coltellate era uccisa la madre e la figlia. Sui tavoli di dieci anni davanti agli occhi di un altro bambino, Jordan, che non ha ancora due anni, era il figlio di Ward ed è stato risparmiato. Anni di coltello. Gli assassini hanno quindi infilato sul cavavite della donna che avrebbe dovuto partorire a giorni, ne hanno inciso il ventre con maestria di chirurghi ed estratto il feto coperto di sangue.

Le due ragazze, che non hanno ancora due anni, sono state preparate per il suo futuro. Un altro figlio di Deborah, Jordan, di otto anni, è stato trovato morto in un cocolo 12 ore dopo il delitto. Si sarebbe stato fortunato prima di essere ucciso.

lei da mesi fingeva di essere incinta in modo da far coincidere la gravidanza con quella di Deborah. Il massacro era stato deciso. I coltelli, la carneficina pianificata in ogni minimo dettaglio con i due fratelli, che passa molte ore della sua giornata a far pratica di tagli chirurgici. Il giorno dell'azione tutto era stato studiato. Le decisioni di uccidere i figli di Deborah Evans non è il frutto accidentale di qualche cosa che non ha funzionato nel piano, era stato deciso che dovevano morire. Nessuno i piedi nessuno sbarrato in un davanti alla bocca dei bambini. Test di prim'ordine sul neonato miracolosamente sopravvissuto e trovato dalla polizia in casa dell'assassina sono in corso a quanto pare. Ward potrebbe essere il padre. Il feto che è stato affidato ad un ospedale. È stato un miracolo che sia sopravvissuto. Ha dichiarato Susan Carlson, l'ostetrica che lo ha preso in consegna.

NEW YORK. Era un tranquillo sobborgo americano che non aveva conosciuto shock di ordinaria violenza. Chicago, che sognava un futuro pacifico, è stata travolta da un'esplosione di sangue. Il feto era stato estratto dalla madre incinta il feto era arrivato al termine della gestazione. L'assassino ad Addison, il padre di Chicago, è come un boia. Bush ha back. La costu-

zione del mio ibero plurimotivo. Il complesso bussava alla porta di Deborah Evans, la giovane donna al nono mese di gravidanza e, apriti cielo, senza sospetti. È come potesse avere conoscenza bene esauriente. L'assassino aveva parlato con lei e la cugina, la quale, con il suo ragazzo Rodell Caffey, l'aveva sorvegliato. Furto domandò sulle condizioni di salute della futura mamma, che non di aver portato un bambino per il prossimo bebè. No. Deborah non pote-

va immaginare che da lì a poco sarebbe accaduto qualcosa di terribile. Bastano pochi minuti per capire che non si trattava di una visita di cortesia. Appena i tre sono entrati è cominciata la strage. I killer ammazzano la madre e la figlia. Sui tavoli di dieci anni davanti agli occhi di un altro bambino, Jordan, che non ha ancora due anni, era il figlio di Ward ed è stato risparmiato. Anni di coltello. Gli assassini hanno quindi infilato sul cavavite della donna che avrebbe dovuto partorire a giorni, ne hanno inciso il ventre con maestria di chirurghi ed estratto il feto coperto di sangue.

La scoperta è stata presentata alla Scuola americana di ricerca orientale a Filadelfia. Pennsylvania. Il lavoro è stato svolto dall'Università della California a Los Angeles (Ucla), dove lo studioso di etno-archeologia è stato fondato. In 8 metri di scavo, che vanno a 100 metri di profondità, è stato scoperto il sito di un tempio di un periodo che si colloca tra il 3° e il 2° millennio a.C. La scoperta è stata presentata alla Scuola americana di ricerca orientale a Filadelfia. Pennsylvania. Il lavoro è stato svolto dall'Università della California a Los Angeles (Ucla), dove lo studioso di etno-archeologia è stato fondato. In 8 metri di scavo, che vanno a 100 metri di profondità, è stato scoperto il sito di un tempio di un periodo che si colloca tra il 3° e il 2° millennio a.C.

Scoperta in Siria la mitica Urkesh

Ricercatori italo-americani tra le rovine degli Hurriti popolo del 3° millennio a.C.

WASHINGTON. L'archeologo Giorgio Buccellati e la moglie Marilyn Kelly hanno ritrovato in Siria la mitica Urkesh, la capitale degli Hurriti del 3° millennio avanti Cristo. La scoperta è stata presentata alla Scuola americana di ricerca orientale a Filadelfia, Pennsylvania. Il lavoro è stato svolto dall'Università della California a Los Angeles (Ucla), dove lo studioso di etno-archeologia è stato fondato. In 8 metri di scavo, che vanno a 100 metri di profondità, è stato scoperto il sito di un tempio di un periodo che si colloca tra il 3° e il 2° millennio a.C.

La scoperta è stata presentata alla Scuola americana di ricerca orientale a Filadelfia, Pennsylvania. Il lavoro è stato svolto dall'Università della California a Los Angeles (Ucla), dove lo studioso di etno-archeologia è stato fondato. In 8 metri di scavo, che vanno a 100 metri di profondità, è stato scoperto il sito di un tempio di un periodo che si colloca tra il 3° e il 2° millennio a.C.

Borsa, frenata nel finale Mibtel a meno 0,11% Cedono Gemina e Ferfin

MILANO - Il timon per un'impennata dell'inflazione hanno azzerato i risultati di una seduta di Borsa che si annunciava positiva. Per gli analisti però, la crescita dei prezzi al consumo (i dati ufficiali saranno diffusi oggi) dovrebbe rimanere al 5,7-5,8. In leggero calo i ultimi indici Mibtel (-0,11%) a quota 9.149. Gli scambi sono risultati in linea con i livelli di venerdì scorso a

188,8 miliardi di controva-lore. Al listino forte flessione di Gemina (-3,99%) a 638 lire e Ferfin (-5,11%) a 1132. La Fiat dopo un avvio positivo sono arretrate fino a 4.965 (-0,36) in crescita la Sna (+3,59) a 1.270 invante le Ili privilegiate a 13.825 (+0,17). Richiamati anche i telefonici con la Telecom a 2.215 (-0,32) e l'Im (-1,71) a 2.695.

FINANZA E IMPRESA

CARRARO. L'8 novembre la Carraro industria padovana produttrice di componenti per veicoli agricoli e di lavoro ha presentato alla Consob la domanda di ammissione a quotazione in Borsa. Le azioni destinate a costituire il flottante saranno in parte ricavate da un aumento di capitale e in parte messe a disposizione dagli attuali azionisti (i 300 dipendenti nel '94 ha registrato un fatturato di 302 miliardi e un risultato netto di 13,2. Nel primo semestre '95 i ricavi sono ammontati a 220 miliardi (+5,5) sul corrispondente periodo '94) e l'utile netto a 8,9.

ROLO-CARMONTE. L'assemblea straordinaria degli azionisti di Carimonte Banca ha approvato a larghissima maggioranza in Bologna il progetto di fusione per incorporazione in Credito Romagnolo Holding. I voti favorevoli sono stati pari a 23 milioni 153.844 azioni pari al 99,83 per cento (che era pari al 99,83 per cento del capitale sociale) insomma la percentuale di consensi (0,06) degli azionisti del Credito Romagnolo che voteranno anch'essi la fusione in Rolo Holding che assumerà poi il nome di Rolo Banca (0,14).

SAN PAOLO. Emilio Otolenghi ex presidente del Credito Romagnolo ora alla guida della Petrolite Italo-Romana è stato nominato vice presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La decisione è stata assunta dal CdA della banca a maggioranza.

FINREX-G. RUFFONI. I crediti della Finrex e della Cottardo Ruffoni (Gruppo Triplicov) rinunziati oggi presso il Tribunale di Milano hanno dato via libera alla procedura di amministrazione controllata con una maggioranza (sulla base dell'importo totale dei crediti

ammessi al voto) del 99,97 per Finrex e del 87,7 per Cottardo Ruffoni.

PADUS VITA. Six Vita la compagnia assicurativa del gruppo Sai diventa Padus Vita. La nuova società a cui sede sarà a Parma con filiale a Reggio Emilia avrà un assetto azionario che vedrà la partecipazione di Sai e Cassa di risparmio di Parma e Piacenza con quote paritetiche del 49% e la Cassa di Reggio Emilia con il 2%

TELECOM. Francesco Sampen è stato nominato responsabile della nuova Area Rapporti con Enti Regolatori e Autorità della Telecom Italia. Sampen 39enne catanese laurea in diritto Industriale proviene dall'attento forense.

SAM. Renato Pastore è il nuovo amministratore delegato della Società autostrade meridionali. Pastore sostituisce Pierluigi Cesari nominato direttore generale della Capogruppo autostrade.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff, and various bond titles like BTP 01/01/96, BTP 01/01/97, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Azionario, Italiano, and various stock market indices and prices like IALOMOB, IALOMOB, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Azionario, Italiano, and various narrow market indices and prices like IALOMOB, IALOMOB, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Azionario, Italiano, and various investment fund names and prices like FONDICAP, FONDICAP, etc.

BILANCIATI

Table with columns: Bilanciati, Italiano, and various balanced fund names and prices like FONDICAP, FONDICAP, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Obbligazioni, Italiano, and various bond titles and prices like IALOMOB, IALOMOB, etc.

CAMBI

Table with columns: Cambi, Italiano, and various exchange rates like Dollari USA, Euro, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Oro e Monete, Italiano, and various gold and coin prices like Oro, Monete, etc.

ESTERI

Table with columns: Esteri, Italiano, and various foreign market indices and prices like Borsa di Londra, Borsa di Parigi, etc.

I monumenti del centro storico continuano ad essere presi di mira da imbrattatori da strada

Sulla Gazzetta ufficiale e Televideo tutte le modalità per partecipare

Piazze di quartiere Al via da oggi il bando di concorso

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un miliardo per piazza, una piazza per circoscrizione. Appare oggi sulla Gazzetta Ufficiale - e sul televideo di Rai 3 - il bando comunale di concorso per «Le piazze di quartiere»: un progetto di riqualificazione di diciannove spazi pubblici, uno per ogni circoscrizione romana, affidato a liberi professionisti, architetti e ingegneri, e finanziato con le concessioni del Pup, il piano urbano per i parcheggi.

Nella lista del Campidoglio, presentata ieri dal Sindaco Francesco Rutelli e dall'assessore al territorio, Mimmo Cecchini, c'è un po' di tutto: da piazza Mastai a Trastevere al Lungotevere Milvio, in XX circoscrizione, dal Piazzale della stazione di Fidenza, nella periferia nord, a piazza Gregoripoli, ad Ostia Antica; da piazzale Aldo Moro, all'ingresso della «Sapienza», a piazza Sauli, nel cuore di Garbatella. Piazze, slarghi o spazi di medie dimensioni, importanti per i quartieri in cui sono inseriti ma non interessati da altri progetti, per interventi urbanistici che si aggirano ognuno sul miliardo di lire. Né progetti farnociosi né opere artistiche, dunque: «Si faranno interventi sostanzialmente di amodo e sistemazione dello spazio pubblico», ha spiegato Cecchini. Qui marciapiedi e albeni, là un parcheggio o, al contrario, un'area da restituire ai pedoni.

Il bando di concorso è stato elaborato nei mesi scorsi con la collaborazione degli ordini professionali e di alcuni dipartimenti universitari, mentre i giovani architetti dell'InArch hanno raccolto su computer una completa documentazione tecnica, che sarà poi fornita - direttamente su dischetto - ai partecipanti al concorso. Il compito di questi ultimi, in realtà, è solo quello di elaborare i progetti esecutivi, perché il più complessivo «scenario» di riqualificazione delle piazze è già stato impostato dai tecnici del Comune. Le domande di parteci-

pazione vanno consegnate entro il 5 gennaio del '96, mentre gli elaborati andranno consegnati entro l'inizio di aprile. Poi, una speciale giuria avrà il compito di valutare i progetti e di indicare il 15 vincitori, a ognuno dei quali andrà un premio di 10 milioni di lire. Ma la giuria selezionerà un'altra ventina di concorrenti, formando un elenco di professionisti da cui il Comune potrà attingere per futuri incarichi di progettazione. Insomma, una sorta di «serbatoio di cervelli» dell'architettura urbana, a disposizione del Campidoglio.

L'iniziativa presentata ieri in Campidoglio si inserisce nel più ampio progetto delle «Centopiazze», lanciato all'inizio dell'anno dal Comune. E per l'occasione Miriam Valentini - responsabile dell'ufficio di progettazione - ha fornito un rapido bilancio sugli interventi in corso nelle piazze romane. Tutto fermo al Pantheon e in piazza del Popolo, perché la Soprintendenza ha bocciato i primi progetti presentati dal Comune, e oggi in fase di rielaborazione. Sono quasi giunti al termine, invece, i lavori per piazza dei Cinquecento, piazza Vittorio, piazza Ormea - nella zona di Casalotti, piazzale dei Partigiani e piazzale Ostiense. Largo Passamani (in particolare, l'area nei pressi dello scalo di san Lorenzo sarà pronta per Natale). Tempi più lunghi, invece, sono previsti per i cantieri di Largo Amba Aradam, piazza Teofrasto in VII circoscrizione, piazza Santa Maria Liberatrice a Testaccio - pronta per l'estate del '96 - e piazzale delle Cinque Scuole al Ghetto. Infine, sono in fase di approvazione i progetti per Largo Castiglioni Fibocchi alla Magliana, la nuova piazza di Pietralata, Santa Maria Consolatrice, le piazze del Quattricello e di Madonna ai Monti. Per tutte queste aree, il Campidoglio prevede l'inaugurazione entro la fine del prossimo anno.

Spray nazi al lavoro con frasi di odio e razzismo

Ripetite - dopo una tregua - anni fa su temi da sballo ma con sigle fasciste, le scritte nazi sono molte, in città. Di certo molte di più delle scritte di sinistra. E sono spesso violente, insultanti, con istigazioni all'odio, all'antisemitismo, al razzismo. Nella foto, una delle più attuali, a riprova che gli autori non sono «giovani innocenti» ma persone che seguono con puntiglio le notizie e subito ne fanno materia da reinterpretare nell'ambito della realtà cittadina. Così la frase appare pochi giorni fa a via Jenner, a Monteverde, inneggia al gesto dell'estremista di destra che ha ucciso Rabin ed invoca la stessa sorte per il rabbino capo Elio Toaff. Nonostante l'antisemitismo, per via del concetto universale di «difesa del territorio», i nazi sono certo ispirati dalla figura del colono che rifiuta di lasciare il suo.



Una scritta antisemita apparsa su un muro a Monteverde Nuovo

Ricardo De Luca

Segni pirata, nemici del marmo

Allarme dal Comune: 5 miliardi per restaurare

Scritte e disegni rischiano di soffocare i monumenti del centro storico proprio alla vigilia del Giubileo. L'allarme è stato lanciato ieri dal convegno promosso in Campidoglio per discutere la prevenzione dei graffiti urbani. Sono 5.950 i metri quadrati di superficie vandalizzata. Quasi 5 miliardi, la spesa per restaurare gli edifici deturpati. Il quartiere più colpito è il rione Monti. Il movimento hip hop? Non ha nulla a che vedere con il fenomeno.

ENRICO PULIGNI

Insulti, messaggi in codice per gli amici, lettere d'amore a cielo aperto, scarabocchi di ogni genere e forma. Un universo di segni soffoca i monumenti di Roma e ne mette in pericolo l'originalità e la bellezza. L'amministrazione comunale ha contati ben 1.800 nei quartieri del centro storico: 5.959 mq di superficie vandalizzata di cui ben 850 proprio sulle opere d'arte. Scatta l'allarme rosso graffiti urbani: un pericolo incombente che rischia di deturpare irrimediabilmente l'immagine della capitale proprio alla vigilia del Giubileo. A lanciare il richiamo sono i monumenti medioevali e moderni del Comune che, per arginare un fenomeno al meno inarrestabile, ha chiamato a convegno in Campidoglio tecnici, restauratori e sociologi per una due giorni di studio sulla prevenzione dei gesti vandalici.

Ma attenzione: niente a che vedere con i graffiti metropolitani underground. È il coro degli addetti ai lavori i quali distinguono scarabocchi o semplici scritte del centro storico di ogni tipo. Seguono l'Esquilino, il rione Regola, il Celio e Campo Marzio nell'ordine. Miracolosamente scampati dalla furia delle vernici Trastevere e Borgo.

Che fare per evitare il peggio? Poco sul piano tecnico. Benché oggi siano possibili interventi solventi e tentativi che aggrediscono i coloranti con l'ausilio di getti d'acqua calda per non danneggiare la superficie monumentale, ripulire è costoso e difficile (anche perché i materiali contenuti nelle bombole sono fortemente penetranti, il più delle volte l'unico intervento possibile è quello di porre calce e terra colorata sul muro scritto).

Meglio allora la prevenzione: con la conservazione di monumenti protetti da specifiche sostanze applicate da équipe di tecnici (lo ha proposto Michele Condaro, direttore dell'Istituto centrale del restauro) oppure con un'adeguata educazione culturale. In questo senso il parere dei luminari antigraffiti accorsi al capezzale della Roma monumentale minacciata dagli spray è unanime: termini quali prevenzione, tecnologia repellenti e rimozione restano parole vuote se non si propone un patto antivandalismo che coinvolga anche i cittadini e che sensibilizzi tutti sulla memoria storica rappresentata dai monumenti tesoro di tutti. Ecco quindi l'appello lanciato tra gli altri dall'assessore alla Cultura Borgna per l'attivazione di opere di prevenzione culturale che puntino all'educazione soprattutto verso le nuove generazioni.

Lo studioso difende i graffiti

«Non criminalizzate l'hip hop Loro abbelliscono il cemento»

Attenzione a non creare confusioni. Non bisogna associare chi vernicia per deturpare monumenti a chi invece usa lo spray all'interno di un movimento, il hip hop underground dei neri americani, che ha regole precise. «Danni ingenti ai monumenti? A me non risulta. Ci si preoccupi piuttosto di capire quali sono le ragioni sociali che spingono un giovane ad fare un murale». Roberto De Angelis, ricercatore antropologo alla Sapienza e uno dei massimi studiosi di graffiti metropolitani, invita a non criminalizzare il graffitismo, almeno quello vero.

Tornano i venti d'intolleranza verso chi scrive sui muri, ma questa volta la questione è seria, ci sono in gioco le opere d'arte. I dati diffusi dal Comune ieri riguardano un fenomeno che è totalmente alieno al graffitismo hip hop. Le zone del centro storico vengono evitate, tranne rari casi, da un movimento la cui filosofia è quella di abbellire le zone degradate delle periferie come i muri grigi di cemento o le stazioni e non certo quella di deturpare i monumenti.

Ma c'è chi invece criminalizza tutti, anche gli artisti dell'hip hop.

È un errore madornale. La filosofia della spraycan underground ha un intento sociale. Chi dipinge lo fa per abbellire gli spazi degradati delle periferie e tutto a proprie spese. Le amministrazioni spesso si trovano autentici capolavori di arte urbana senza aver speso nulla. Non ignoriamo poi il messaggio di questo movimento, che mira a rompere il muro dell'indifferenza verso i problemi sociali.

È possibile per questo arginare il fenomeno nei casi più gravi? Il graffitismo è indubbiamente un fenomeno illegale ed esisterà sin quando sarà proibito. Paradossalmente il metodo più efficace per fermare i graffiti è quello di legittimare il movimento. Non a caso ormai esistono un po' ovunque delle convention in cui le autorità locali chiamano gli «avversari» a fare delle autentiche esibizioni spettacolari per verniciare gli spazi più infimi delle realtà urbane e, in tal modo, scendono a compromesso con i contenuti di ribellione e di trasgressione del fenomeno.

En. Pul.

Circoscrizione I	Piazza Mastai
Circoscrizione II	Piazza Euclide
Circoscrizione III	Piazzale Aldo Moro
Circoscrizione IV	Piazzale della Stazione di Fidenza
Circoscrizione V	Piazza Balsamo Crivelli
Circoscrizione VI	Largo Agosta
Circoscrizione VII	Largo Augusto Corelli
Circoscrizione VIII	Area tra V.le dei Romanisti e Via C. Sisenno
Circoscrizione IX	Piazza dell'Alberone
Circoscrizione X	Area tra via P. Stabellini e L.go Zappalà
Circoscrizione XI	Piazza D. Sauli
Circoscrizione XII	Area tra V.le C. Sabatini e V.le R. Chiesa
Circoscrizione XIII	Piazza Gregoripoli (Ostia Antica)
Circoscrizione XV	V.le Viciposano
Circoscrizione XVI	Scalinata Ugo Bassi
Circoscrizione XVII	Area adiacente a via Sabotino
Circoscrizione XVIII	Piazza Borgoncini Duca - Via S. Silverio
Circoscrizione XIX	Piazza N.S. di Guadalupe
Circoscrizione XX	Lungotevere Milvio

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE - ORE 17.30
c/o V. Piano della Direzione (Via delle Botteghe Oscure, 4)

Riunione del Comitato Federale su:
**«PIANO DI LAVORO E ORGANIZZAZIONE
IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE»**

relazione di Carlo LEONI (Sono tenuti a partecipare i segretari di sezioni)

ROMA
Governo quotidiano e Progetti a cinque anni dal Duemila

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE ORE 20.30 - via Sebino 43/a

Ne discutono con:

GIOFFREDO BETTINI	Capogruppo Pds del Comune di Roma
ITALO INSOLERA	Urbanista
WALTER PEDULLA	Presidente Teatro Stabile di Roma
FULVIO VENTU	Segretario Generale Cgil, Roma e Lazio
PAOLO LEONI	Economista

- Roma è di fronte ad emergenze e a grandi opportunità
- A due anni dall'elezione della Giunta Rutelli e a metà del cammino
- La partecipazione dei cittadini è una risorsa per Roma
- L'impegno del Pds per un salto di qualità nel governo quotidiano e per la realizzazione di grandi progetti

Pds Salario - Nomentano - Vescovo

«Costruiamo una realtà che non esiste»

INVITO
Inaugurazione della nuova Sede di Roma
Associazione Nazionale del Libero Pensiero **Giordano Bruno**

Mostra
MEMORIA-1903-1995
BANDIERE - DOCUMENTI - FOTOGRAFIE - GIORNALI - OGGETTI
RIVISTE DELL'ASSOCIAZIONE «GIORDANO BRUNO»

Mercoledì 22 novembre 1995 dalle ore 18.30 alle 23.30
Via dei Serpenti n. 34 Rione Monti - Roma

Un luogo di esposizione e di confronto tra i cittadini per una realtà alternativa d'impegno democratico, laico e di progresso. Una realtà socio culturale per chi usa la Ragione liberamente

AVVISO AGLI ABBONATI

I primi 100 lettori o abbonati che, a partire da oggi, sottoscriveranno o rinnovano un abbonamento annuale a 7 € o 5 gg, riceveranno in omaggio un abbonamento al teatro «Argentina».

Rivolgersi direttamente a:
l'Unità Ufficio Abbonamenti sig. Scriboni,
tel. 06/69996461 o sig. Pagano, tel. 06/69996460.

**THE BLACK
MUSIC
STATION**

101.3

RADIO CENTRO SUONO

101.3
TEL. 06/2588830

RITAGLI

Gregory Isaacs. Un «maestro sacro» della musica già invecchiata famoso già agli inizi degli anni '70...



Pippo Delbono

Diego Novelli, Valentino Castellani, Ligo Perone, Marco Revelli, Sergio Toffetti. Per l'occasione sarà proiettato 'La France au travail'...



Gregory Isaacs

al Follia (via Ovidio 17). Con la partecipazione straordinaria di Paolo Bonolis. Ingresso libero dalle 21.

Catacombe Santa Felicità. Dopodomani saranno aperte le catacombe di Santa Felicità in occasione del suo «onomastico»...

Nelle catacombe del parroco di Santa Maria della Mercede celebrerà una messa alle ore 10.30. Informazioni (alla parrocchia) tel. 855.46.18.

Concerti I.U.C. Il flautista francese Patrick Gallios, una celebrità in fatto di strumenti a fiato...

Libri. Oggi alle 18.30 alla libreria Bibbi via dei Fenaroli 28 verrà presentato il volume di poesie 'Appartenenze' di G. Di Francesco...

Timoria. Con un nuovo album tutto proiettato nel futuro e una solida esperienza nelle fila del rock psichedelico italiano...

CONCERTI

JOY GARRISON



Sotto il vento della musica soul, blues, afrolatino, jazz, folk. Sottovento, ovvero musica dal vivo ogni giovedì a Trevignano Romano...

CONCERTI. Ligabue al PalaEUR: in oltre diecimila cantano e ballano per il «Bruce» nostrano

«Liga», vivo o morto anzi vivissimo

Successo per un Ligabue in ottima forma lunedì sera PalaEUR tutto esaurito ed un pubblico che per due ore ha ballato e cantato in coro tutte le canzoni...



Ligabue durante il suo concerto romano al PalaEUR

Maria Laura Antonelli

MAURIZIO BELFIORE

Se non si sente dire di tutti i colori che ha inventato il rock padano che Springsteen è il suo modello...

per rendere profondamente italiana i miti che appartengono al primo alla cultura americana. Il viaggio l'amore, on the road, lo spirito di gruppo...

Intanto mentre il tour volge verso la chiusura (l'ultima data sarà il 25 novembre a Torino) Ligabue continua a scalare le classifiche di vendita...

Expocartoon: una notte da Oscar e un record di 70.000 presenze

Quasi 70.000 visitatori con due giornate record, sabato e domenica, con oltre 25.000 presenze. È il lunghissimo bilancio della quarta edizione di Expocartoon...

CONCORSO. Direzione d'orchestra, vince Kocsár

Care bacchette ungheresi

FRASNO VALENTE

Si è concluso al Brani accio il Concorso internazionale di direzione d'orchestra bandito dal Teatro dell'Opera...

dell'Opera di Debrecen (Ungheria). È questo giovane ungherese, ha vinto il primo premio...

Un bel pubblico ha seguito le finali del Concorso in un crescendo di gradimento che ha poi culminato con la decisione di lui...

INCONTRI. Ieri al Palaexp

Pasolini, profeta della nostra storia

ELEONORA MARTELLI

Le immagini scendono giugie, pesanti, lente. Un po' stocche a volte nervose mosse ma con un ammattito sapore di verità...

Advertisement for GEOM COMPANY PARTY RADIO featuring a large gear graphic and contact information for Nuova Radio Luna S.R.L.

TG che aspettavate

L'Unità 2

vi aspetta. Nuovo TG2 20.30. RAI

In tutto il mondo il doppio cd con «Free as a bird» cantata anche da Lennon. Ma Paul, Ringo e George disertano la presentazione

Ecco i Beatles senza Beatles

Lasciatemi i miei vecchi Fab Four

MICHELE SENNA

HA RAGIONE Lidia Ravera la nostra generazione è prigioniera della nostalgia. Ma almeno bastasse questa galera dei sentimenti, a preservarci dal «logoro della vita moderna». Oggi esce la prima di una lunga serie di reliquie beatlesiane, costruite attorno all'esile pretesto di un nastro magnetico con la voce di John Lennon, una canzone una («Free as a bird») che farà da locomotiva ad un inverosimile convoglio di rievocazioni a pagamento. E io non riesco a decidere se cedere alla tentazione, ricominciando alla presente epoca il diritto alla riproducibilità tecnica della nostalgia, oppure se tenermi per me i «miei» Beatles irripetibili, legati per l'eternità alla irripetibile «diretta» della mia giovinezza.

Naturalisticamente, apprezzo il monumentale omaggio del presente al mio passato e gongolo pensando che tra venticinque anni, se si ritrovasse un nastro inedito dei Take That, solo un archivistica discografico sarebbe in grado di risalire agli interpreti. Ma avverto, anche l'estrema violazione della privacy connessa a questa molegante operazione, quando si risuma un cadavere non si fa violenza alle sue povere ossa inerti, ma alla memoria di chi resta, e di quella persona non vorrebbe avere altre immagini al di fuori di quella ormai morta che è poi la sola immagine viva.

Ecco ci voleva questo revival beatlesiano, questa esibizione planetaria delle loro mummie per farmi capire che i Beatles sono morti davvero. Lennon da tutti i punti di vista, Harrison, Starr e McCartney morti artisticamente, ma ridotti a ventiloqui di se stessi, a contropagine ambulanti come il Buffalo Bill di De Gregori. Ma presentatemi i miei cinquant'anni e un contratto con il circo Pac e Bene.

Ci voleva questa invasione di campo per farmi battere in ritirata lungo i sentieri del ricordo, che sono solo miei e inaccessibili agli altri. Il primo disco dei Beatles in casa mia, arrivato dall'America, destinato al mio fratello maggiore, millefanti due anni di nostra madre. Si chiamava «Something New», qualcosa di nuovo, e per noi fu così nuovo che anticipava di due o tre mesi l'arrivo della beatlemania in Italia. Sarà stato il 62 o il 63, avevamo i capelli rapati a zero con la macchinetta (una specie di motofalecia e miniaturizzata con la quale i barbieri scalpavano la maschia gioventù italiana) e ci fece un'enorme impressione la pettinatura a caschetto, allora appena accennata dei quattro ragazzi fotografati in copertina.

Il disco subito messo sul piatto del grammo fonografo della stanza di mio fratello, privato per l'occasione del dischetto di plastica che serviva per «centrare» sul piatto i 45 giri, ci tolse il fiato.



SOLO PER DUE CANZONI. Venti novembre '95, ovvero il B-Day. Venticinque anni dopo il loro scioglimento i Beatles ritornano. Ma solo per due canzoni: «Free as a bird» e «Real Love». La prima canzone, incisa su un nastro lasciato incompleto da John Lennon, sancisce la riunione dei Beatles superstiti, tornati insieme in sala di incisione solo per costruire, grazie ai prodigi dell'elettronica, una canzone intorno alla voce dello scomparso John. La «traccia», infatti, venne incisa nel '77 da Lennon, solo al pianoforte della sua casa newyorkese.

NEGOZI APERTI A MEZZANOTTE. «Free as a bird», presentato ieri in pompa magna a Londra, è contenuto nel primo volume di «The Beatles Anthology» (tre volumi di due cd ognuno). I negozi di Londra ieri hanno aperto a mezzanotte per permettere ai fans l'acquisto imminente del primo volume dell'antologia. Gli altri due verranno messi in commercio scaglionati, mentre il singolo di «Free as a bird» sarà disponibile solo dal 4 dicembre. L'antologia contiene brani inediti, cover, versioni, registrazioni «live» e versioni scartate delle canzoni dei Beatles realizzati fra il 1958 e il 1970.

MANCANO PROPRIO I «TRE». Ieri a Londra i produttori George Martin e Jeff Lynne hanno presentato in pompa magna l'operazione. Curiosamente all'appuntamento, mancavano proprio i tre Beatles superstiti. Paul, George e Ringo hanno preferito inviare un filmato, un'intervista inedita girata nelle scorse settimane. Quindici minuti, una serie di battute tra ieri e oggi per ricordare i «favolosi quattro».

IL DOCUMENTARIO. Insieme all'antologia in disco è stato realizzato anche un documentario (stesso titolo, «The Beatles Anthology»), un riassunto in video della storia dei Fab Four. La prima puntata, in anteprima mondiale, è stata trasmessa domenica sera dal network americano Abc (ha pagato l'esclusiva 20 milioni di dollari). Il documentario farà il giro del mondo ma non toccherà l'Italia: nessuna rete nostrana l'ha comprato, ne vedremo solo alcuni brani su Tmc.

ULTIME DA LONDRA. Paul ci ha abitato con il padre Jim, la madre Mary e il fratello Mike dal 1955 (aveva 13 anni) al 1964. Ora la («modesta», dicono i cronisti) abitazione al numero 20 di Forthlin Road è salva. L'ha comprata dietro suggerimento del direttore generale della Bbc John Birt, il National Trust, un ente pubblico in prima fila nella conservazione del patrimonio artistico, storico e culturale britannico. Ancora non si sa che fine farà diventerà un museo?

SEGUE A PAGINA 7

ALLE PAGINE 6, 6, 7 e 8

L'anticipazione «Cari ragazzi vi racconto cos'è l'Europa»

JACQUES LE GOFF A PAGINA 2

Tornano le Coppe La Roma cerca consolazione in Danimarca

STEFANO DE GRANDIS A PAGINA 10

Un vuoto d'attesa riempie la tv

DIFRONTE a questa situazione televisiva di stallo si sfaldano giorno dopo giorno le reti, si annacquano sempre più le linee che le contraddistinguono e mano a mano si cancellano. Cosa resta? Da una parte Raiuno, dall'altra Canale 5, mentre la tv si sta sciogliendo. Al solito grido «non ci sono idee» che serve a coprire il fatto che le idee non si vogliono o non si trovano, siamo davanti a una tv riempita di un vuoto che è non soltanto televisivo, ma che investe più in generale la vivente del nostro Paese. Un vuoto di attesa, si aspetta il dopo elezioni, il dopo l'inaugurazione il 15 dicembre. Mentre si attende questo «dopo» tutto è fermo, in un vuoto programmatico sparsi qua e là, orizzonti talmente vuoti che non rispondono più a nessuno, né alle tv, né al pubblico. Se non è il vuoto o l'attesa, è l'unico apprezzamento che resta quello del «dopo».

FABIO FAZIO
superstiti che ti vigino come attoniti alla deriva. Non mi piace il modo in cui si vogliono mettere mano alle regole, che permettono alla tv di essere libera e di influire sulla politica, regole che affondano la tv a chi la sa fare. Non è pensabile che ogni volta che cambia il governo la televisione si rivoluzioni di tutto.

Si grida che la tv generalista è finita, ma in realtà si sta sostituendo una tv generale e nel senso di un pubblico «chicco» generalista. Non si riesce a parlare di questo, o quel programma, se non si dà un'idea alla tv di una esistenza, di una differenza di offerta e di prodotto in cui si sono linee e in diverse, con compiti diversi.

Avviciniamoci a un periodo di stallo di tv, la politica, dove si affrontano solo e sempre le medesime problematiche, si fanno le medesime polemiche che tengono molto poco conto del contesto. Che senso ha parlare di pay tv se prima non ci sono regole per la limitazione di quanto si genera? Che senso ha parlare di pay per view quando non si sa prima chi potrà accedere davvero a queste tecnologie? Sono molte le congetture che secondo me si stragliono di fila, necessitano prima, che è quella di fare regole che permettano al mercato televisivo di muoversi e alle televisioni di diventare davvero aziende che producono tv. È un problema che necessariamente investe tutti, tv pubbliche e tv private, tanto più che viviamo in un Paese in cui il privato è diventato pubblico.

Oggi sono tutti fermi, tutti aspettano. Chi ha la fortuna di essere un po' aspirante al suo lavoro, per chi viene premiata l'offerta più vistosa. L'offerta della tv forte, mentre per il resto il resto occorre un contesto che ormai c'è, e quando non si riesce a venire fuori, l'effettivamente l'unica vera cosa positiva è che la situazione è talmente ferma, bloccata, che qualcosa dovrà pur accadere. Non si può far altro che sperare nel vecchio «tutto è fatto» e smussare, sarà ripreso sul più presto possibile.

Lavorare, notizie da Bruxelles

È il secondo libro della collana «Passaporto per l'Europa», guida utile per chi vuol cercare lavoro in un Paese della Comunità e non sa come fare. E anche per le imprese e per le donne desiderose di intraprendere.

IL SALVAGENTE

Giornale+libro in edicola da giovedì 16 a 2.000 lire

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI



Lasciatela giocare con il suo sesso

Ogni tanto mia figlia, che ha solo tre mesi, si contrae o si tende tutta, le pediatra mi ha detto che in quei momenti si masturba...

L'attenzione per il sesso nasce esattamente nel momento in cui il bambino inizia a nutrire...

degl'adulto incomincia subito. Il primo provvedimento da prendere è quello di non opporsi alla ricerca del bambino...

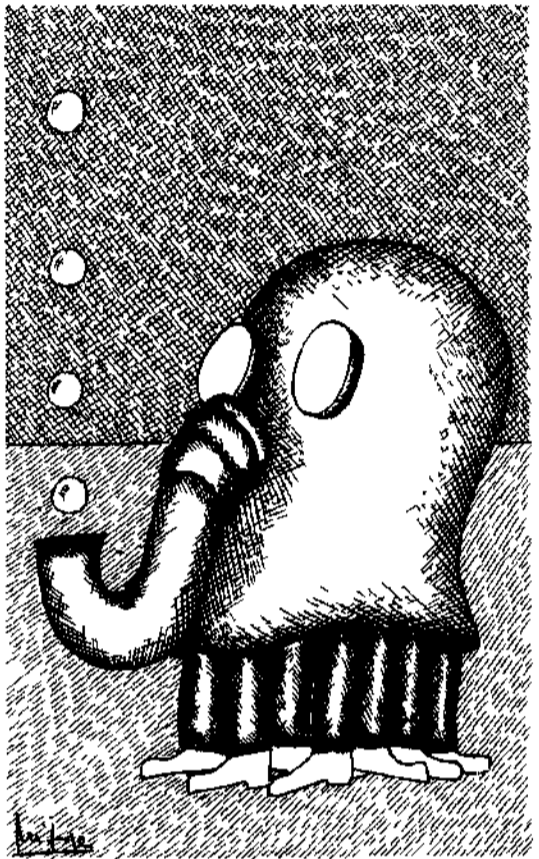
Freud ha affrontato con assoluta pacatezza problemi che a noi fanno arrossire come le cosiddette perversioni...

Le lettere non più lunghe di circa righe vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o Unità 100 Felice Casati 32, 20124 Milano. O in fax 02 6772245

Il dottor Perel, israeliano: che fare in caso di guerra o terrorismo chimico?

«Dopo le stragi di Tokyo così combatteremo i gas»

DALLA NOSTRA INVIATA LILIANA ROBI



Disegno di Mitra Dhvahal

TRIESTE Che fare in caso di guerra non convenzionale, con l'uso di armi chimiche, o batteriologiche?

In ogni caso, che fare? La risposta viene da un anestesziologo di Tel Aviv, Azriel Perel...

L'esposizione al gas provoca un'intossicazione dell'organismo con secrezioni eccessive bronchiali, lacrimali, salivari e intestinali...

Perel ha raccontato il dottor Perel nel corso del convegno della School of Critical Care Medicine...

scrizione l'atropina dà circa mezz'ora di tempo per intervenire con altre cure. Presa dal panico, molta gente si automedica...

fetti dei gas - sostiene Perel - sono simili a quelli di una guerra convenzionale con la differenza che le persone colpite in massa sono coperte di sostanze altamente tossiche...

Presentato uno studio dell'Oms: aumentano spaventosamente i tumori alla tiroide

La vendetta di Chernobyl sui bambini

ROMEO BASSOLI

La città di Slavutich l'hanno costruita a soli 40 chilometri dalla centrale di Chernobyl...

Questo è quanto accade a meno di cinquanta chilometri da Chernobyl il giorno in cui a Ginevra...

Ed ecco che così accade: un forte aumento dei casi di cancro alla tiroide tra i bambini (nella zo-

na più contaminata) fino a cento volte) e sono canceri «attivi»...

Gli esperti per ora si astengono da conclusioni definitive. È atteso di discutere tra di loro in questi tre giorni di confronto medico...

ce il rapporto dell'Oms - per avere una portata esatta dei disastri sanitari provocati da Chernobyl...

sono morte quasi subito mentre in trecento sono state ricoverate in ospedale...

Scoperti i resti di stella uccisa da un buco nero

La traccia del recente «pasto» di una stella da parte di un buco nero massiccio lasciata in forma di intensa fonte di radiazione ultravioletta è stata osservata per la prima volta...

Le sigarette «Morte nera» in Germania

Si chiamano Black Death. Le Morte nera sono prodotte da un'azienda inglese e da ieri sono in vendita in Germania...

Intanto arrivano notizie sempre più drammatiche dal sarcolago di cemento armato che racchiude il reattore esploso...

La gelida conta delle vittime dice che 130 persone hanno avuto una diagnosi di malattia acuta 28 sono morte nel giro di tre mesi...

La vendetta di Chernobyl sul troppo durata ancora a lungo.

Advertisement for 'PASSAPORTO PER L'EUROPA' featuring books like 'Lavorare', 'Studiare', 'Viaggiare', 'Consumare' and a 'IL SALVAGENTE' coupon.



MATTINA

6.30 TG1 (2061266)
6.45 UNOMATTINA Contente All'inter...

6.35 SPECIALE DUECCOCCHIO Musi...

8.30 SCHEGGE (9263570)
9.05 GUARDIA LADRO E CAMERIERA...

7.25 PICCOLO AMORE Telenovela Con...

7.00 CIAO CIAO MATTINA (3660)
7.30 TUTTI SVEGLI CON CIAO CIAO...

8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk...

7.00 EURONWS (7886)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO At...

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (1334)
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI Gioco...

13.00 TG2 GIORNO/SALUTE (6377334)
14.10 IFATTI VOSTRI Varietà (714641)

13.00 VIDEOSAPERE All'interno ITALIA...

13.30 TG4 (4044)
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE...

13.00 CIAO CIAO Cartoni
- VR TROOPERS. Tefilm Il volinista...

13.00 TG5. Notiziario (37247)
13.25 SGARBI QUOTIDIANI (8332063)

13.00 SENFELD. Tefilm Con Jerry Seinfeld...

SERA

20.00 TELEGIORNALE (175)
20.30 TG 1 - SPORT Notiziario sportivo...

19.50 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)...

20.00 PRODUCER CLUB. Gioco Conduco...

20.00 LA CIOCIARA. Miserie Con Sophia...

20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL-AIR Te...

20.00 TG5. Notiziario (80179)
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE...

20.25 TELEGIORNALE (9781860)
20.35 PICNIC AD HANGING ROCK Film...

NOTTE

23.15 TG1 (6325605)
23.20 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO...

23.00 MIXER - GIOVANI (18360)
23.25 TG 2 NOTTE. (508266)

23.50 PRIMA DELLA PRIMA Carmen...

23.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA Attualità...

23.30 FATTI E MISFATTI Attualità...

23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk...

23.15 MONDOTALCO Rubrica sportiva...

Videomusic

13.30 ARRIVANO I MOSTRI (836501)
14.00 BEGNALI DI FUMO Musica...

Odeon

13.00 TIGGI ROSA (807896)
13.45 SALONE DELLA MOTO.

Tv Italia

18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE Tefilm...

Cinquestelle

14.00 INFORMAZIONE REGIONALE (803132)

Tele + 1

11.00 DUCA SI NASCE Film commedia...

Tele + 3

13.00 NIT EUROPE. Musica (4607171)

GUIDA SHOWVIEW

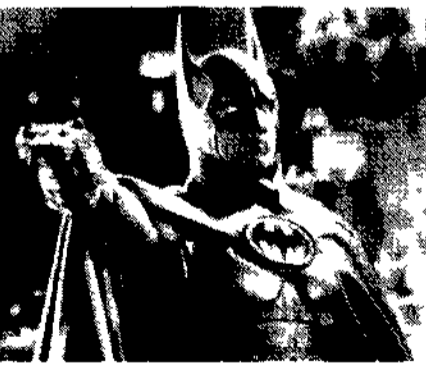
Per registrare il vostro programma...

Crece il successo di «Quelli che il calcio» VINCENTE 90' minuto (Raiuno ore 18 12) 7.827.000

UNIVERSITÀ A DISTANZA TMC

VILLAGE ITALIA 1 11 25 In un negozio di calzature pratici al barato è possibile acquistare...

IL SECONDO «BATMAN» INCUBO A GOTHAM CITY 20 50 BATMAN-IL RITORNO Regia di Tim Burton...



20 35 PICNIC A HANGING ROCK Regia di Peter Weir...

20 30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 5 Regia di Allan Goldstein...

22 30 TRAPPOLA DI CRISTALLO Regia di John McTiernan...

Salvatores stravede per «A Day in the Life»

Gabriele Salvatores non ha dubbi: il suo brano preferito dei Fab Four è «A Day in the Life».

Ivano Fossati Un amore per «Julia»

È «Julia» la canzone dei Fab Four, preferita da Ivano Fossati. Si tratta di un brano di John Lennon contenuto nel «White Album» del 1968.



Lennon

Una «Winding road» per Maddalena Crippa

Senza esitazioni. «The long and winding road». Maddalena Crippa non ha dubbi. Il titolo viene spontaneo, una canzone che è immediatamente un motivo da intonare.

«And I Love Her» tra le tante di Arbore

«Un po' tutti». Diciamo «And I Love her», perché è ancora tradizionale ma molto ispirata. Non una, ma molte le canzoni nel cuore di Renzo Arbore.

Battute demenziali, giochi di parole. Così cambiarono lo stile delle interviste. Eccone una di John e Ringo

Il quartetto di Liverpool inventò un modo originale di relazionarsi con giornalisti, cronisti e critici.

questa storia di me e Ann Margaret ma non l'ho neppure mai incontrata?

Ringo, nel film hai recitato in stile molto «slapstick»... RINGO Diciamo in coro «slapstick».

Sui giornali è saltata fuori anche questa storia con Haley Mills... RINGO Quella di Haley Mills è la peggiore.

Che ne pensate delle domande personali? Ricordo che a Vancouver qualcuno vi chiese se eravate tutti sul punto di sposarvi e voi avete risposto di no con un atteggiamento molto eccitato...

E che mi dite del pettegolezzi che coinvolgono le vostre famiglie? Vi fa piacere? JOHN No.

E tu John? Ti spaccia parlare di faccende personali? John Beh questa storia del mio matrimonio mi sta seguendo in giro per l'America.

John Moglie, odio questa parola. Ha un suono così formale. Dalle lettere dei fans ho capito che Cynthia comunque è stata accettata.

Letterina per il gruppo. Sopra, una bellissima immagine di John Lennon ritratto davanti ad un suo disegno.

Henry Grossman dal volume «Let's Have a Dream»



Pacifista e beat L'uomo che non volle più essere Beatles

ROBERTO GIALLO

L'uomo che non volle (più) essere Beatles non per un colpo di rivoltella sulle scale di casa a New York.

per paradosso e per questioni caratteriali il Lennon del '70 era lontano dai suoi ex compagni ancor più di quanto lo sarebbe stato dieci anni dopo.

La mia vita è uno show

Lennon, la posso chiamare Cynthia può far avere 95 foto antiche di te dei ragazzi? E tu pensi hai huh e poi huh huh.

John e Ringo, dal momento che siete delle star dovete prendere posizione anche su questioni particolari. Sentite questa lettera: cosa ne pensate dei matrimoni tra persone che appartengono a religioni diverse?



Letterina per il gruppo. Sopra, una bellissima immagine di John Lennon ritratto davanti ad un suo disegno.

John Comunque, più di 50 in California non c'era niente di male in questo lo stesso uno se andò. Del resto se non andassero con le ragazze se ne andavano con le stesse e uno o l'altro.

John Comunque, più di 50 in California non c'era niente di male in questo lo stesso uno se andò. Del resto se non andassero con le ragazze se ne andavano con le stesse e uno o l'altro.

John Comunque, più di 50 in California non c'era niente di male in questo lo stesso uno se andò. Del resto se non andassero con le ragazze se ne andavano con le stesse e uno o l'altro.

John Comunque, più di 50 in California non c'era niente di male in questo lo stesso uno se andò. Del resto se non andassero con le ragazze se ne andavano con le stesse e uno o l'altro.

IL PERSONAGGIO. L'esordio a 17 anni nel Parma di un «ragazzo normale», con un cognome impegnativo

Gian Luigi Buffon, un giorno da divo per 1 milione al mese

MARINA DI CARRARA. Svegliarsi un lunedì mattina alle 8 come da un sogno e ritrovarsi portiere titolare del Parma. A 17 anni. La giornata di ieri per Gian Luigi Buffon è stata una sarabanda di emozioni. Una interminabile teoria di telefonate, un continuo flash di fotografi ed ancora telecamere e microfoni di ogni genere. Sì, è tutto vero. Il campionato di serie A ha trovato un nuovo protagonista. Il Parma un portiere, di sicuro avventure e Marina di Carrara un nuovo idolo.

Gian Luigi, facciamo un passo indietro e torniamo a domenica mattina e alla clamorosa decisione di Scala di far giocare al posto di Nista (il titolare Bucci è infortunato).

«Avevo avvertito qualcosa negli ultimi giorni. Un'attenzione particolare da parte dell'allenatore. Un lavoro più intenso. Sensazioni e nulla più. Già ero soddisfatto di far panchina in A. Quale settimana fa avevo avuto anche l'opportunità dell'esordio, sempre in panchina, in Coppa Coppe a Goeteborg. Domenica mattina Scala è venuto da me e mi ha detto che avrei giocato».

Qual è il segreto della freddezza mostrata in campo?

«Mi sono detto che sia tutto vero o no, l'unico modo di comportarmi come se giocassi con la Primavera. Fa tutto con grande naturalezza. Poi però mi sono accorto che la curva urlava il mio nome. Anche io da ragazzo andavo in curva a Carrara. Urtavo a squarciagola, facevo i cori. Domenica alle 14.30 mi sono trovato improvvisamente dall'altra parte della barriera. Protagonista. Non spettatore. Ho salutato la curva. L'arbitro ha fischiato l'inizio ed è partita l'avventura. O il sogno».

Quali sono le sensazioni del

Gian Luigi Buffon, «nipote d'arte», 17 anni, ha esordito alla grande, difendendo la porta del Parma nello scontro con il Milan. Ora racconta la sua vita di «ragazzo normale» che studia, ragiona e guadagna un milione al mese.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNINI

giorno dopo, da «sveglio»?

Bellissime. L'orgoglio professionale mi porta ad una sorta di auto compiacimento per la buona partita disputata. Ovviamente è bello comporre in tv e sui giornali. Mi sono riguardato in tv fino alle tre di notte. Ora però la gioia per questo exploit credo debba lasciar il posto a tutta una serie di nuove responsabilità. Non mi spaventano. Devo solo capacitarmi del fatto che esistono. Poi le affronterò. L'esordio in A significa aver iniziato una strada che non si sa dove potrà portare. Sfogliando gli album Panini mi accorgo che la storia del calcio è piena di giocatori che dopo qualche comparata nella massima divisione sono poi scomparsi dalle grandi scene. So che per far carriera occorre fortuna e impegno. Vediamo cosa mi succederà».

Il Parma e Scala scommettono su Buffon...

«So che credono in me. Me ne sono accorto nelle ultime stagioni. Cinque anni fa provai col Milan poi venni a Parma. I dirigenti gialloblu mi mandarono in campo per un test e non mi mollarono più. Io scelsi Parma di buon grado. È una città di provincia, tran-

quilla, ti lascia vivere in pace. L'ho preferita anche per questo a Milano. Poi è più vicina a casa mia a Carrara».

Una scelta maturata in perfetta autonomia?

Certo i miei genitori non c'entrano. Sono stato abituato presto ad assumermi delle responsabilità».

La sua famiglia è immersa nello sport...

Vero. Mio padre Adriano ha fatto per anni il lancio del peso, mia madre Mariella è stata detentrica del record italiano del lancio del disco per 17 anni. Le mie due sorelle, Guendalina e Veronica giocano a pallavolo in serie A».

Come nasce Buffon portiere?

A 12 anni giocavo centrocampista. Un giorno mi ritrovai in porta. Fu l'allenatore Avo Menconi a convincermi. Ed eccomi qua. Ovviamente i ringraziamenti vanno estesi a Fulgoni allenatore dei portieri della Primavera del Parma, all'allenatore Salvioni e ancora a Scala. De Palma, Carminati».

È vero che guadagna appena un milione al mese?

Vero. È un rimborso spese. Ma a 17 anni cosa posso pretendere di più? La mattina vado a scuola, faccio la quarta ragioneria e voglio diplomarmi a tutti i costi».

Per gli spostamenti usa lo scooter?



Un'uscita di Buffon su Weah

Vincenzo Pinto/Ansa

Fratelli Conti, due gol in nome del padre

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Un derby due gol due figli, un padre illustre. Roma-Lazio campionato Primavera 3-1 per i giallorossi secondo e terzo gol firmati da Andrea e Daniele Conti, eredi calcistici di Bruno, il fuoriclasse della Nazionale campione del mondo a Spagna '82 e della Roma scudettaia 1982-83. Una partita particolare, quella di sabato, un lunedì particolare quello di ieri, con fotografi e giornalisti davanti a scuola all'istituto per geometri «Paolo Segneri» dove Andrea, 18 anni, frequenta il quinto anno, mentre Daniele, 16, è iscritto al quarto. I compagni di scuola incuriositi. Andrea e Daniele quasi intimidiati per questo improvviso momento di popolarità.

«Ma loro sanno che un giorno non fa primavera, che non hanno fatto nulla, due gol non sono niente», dice Bruno Conti al telefonino dalla Sardegna, da San Teresa di Gallura, dove sta al lavoro con i giovani. Bruno, che è responsabile tecnico del settore giovanile della Roma, fatica assai a nascondere quello che ha nell'animo. Frena, dissimula, oppure in cuor suo ha il cuore che batte forte. «Non devono illudersi. La pagnotta da mangiare è tanta. È dura. Andrea è un attaccante. È rapido, veloce, ma deve migliorare nel carattere». Daniele gioca a centrocampista. «È un centrale, ha un'ottima visione di gioco e poi ha una grande grinta». Dice chi conosce bene quei due, che Daniele sia quello più bravo. «Io invece non commento. Sono il padre e non posso fare differenze».

Se li è cresciuti bene, quei due figli, Bruno Conti. La scuola, la scuola e ancora la scuola. «Prima di tutto l'istruzione. Non voglio che abbiano i problemi che ho avuto io per impormi per affrontare la stampa, per affrontare la vita. Ho la quinta elementare, ma ai miei tempi era diverso. La famiglia era numerosa e mio padre sgobbava per mantenerci». Andrea e Daniele non hanno avuto questi problemi e ho preteso che in cima ai loro pensieri ci fosse la scuola. Ma il calcio non poteva non scorrere, nel sangue di quei due ragazzi che Bruno si caricava in macchina, all'uscita di scuola e li portava con sé agli allenamenti. E poi quando Lictholm o Radice o Bianchi spedivano i giocatori della Roma sotto la doccia, Bruno rimaneva in campo, fino all'imbrunire, a bruciare con Daniele e Andrea. E improvvisavano partite, il papà contro i figli e Bruno faceva sul serio. E Andrea e Daniele stavano a guardare e imparavano e assimilavano. Quei figli Bruno Conti li presentò all'Olimpico la sera del suo addio al calcio, era il 21 maggio 1991 e in ottantamila lo salutarono, e per un mancata di minuti li volle accanto a sé in campo, insieme ai giocatori della Roma dello scudetto».

Andrea e Daniele cominciarono a far sul serio alla scuola calcio all'Eur, affidati alla bravura del maestro Franco Cusaro. Poi la categoria Esordienti a Nettuno, poi la Roma. Fra scintille. «Già. Sono cresciuti con il pallone tra i piedi. Ricordo quella volta che vennero a trovarmi in ritiro insieme a mia moglie. Ci mettemmo a giocare, e Daniele, il più piccolo, tirò una gran sberla. Colpi in viso il presidente Viola e lui disse: Bruno questi due faranno strada».

ter? Una Vespa 50. L'anno prossimo prenderò la patente e un'auto. Ma anche qui senza fretta».

E nel tempo libero cosa fa Gian Luigi Buffon?

Guardo la tv, studio qualche volta vado al cinema. Leggo i quotidiani sportivi e spesso anche il Vangelo. Mi pare che i ragazzi di oggi abbiano abbandonato certi valori che invece danno un senso alla vita».

Credo di averli ritrovati anche col Vangelo».

Le pesa e la condizione un cognome importante come Buffon?

No. Ho fatto l'abitudine a questa domanda e a questo cognome. Lorenzo è un cugino di mio padre. L'ho incontrato una volta. Mi ha dato dei consigli. So che è stato un grande che ha avuto una carriera luminosa. Tutto qua».

TUTTO QUELLO CHE DESIDERI IN UNA FIAT PUNTO O E' DI SERIE O E' A META' PREZZO.

Come la vuoi, la tua Fiat Punto? Sicura, brillante, bella? Ricca e completa? Tutto questo, su Fiat Punto, è di serie. Se invece vuoi qualcosa di particolare per personalizzare ancora di più la tua Fiat Punto nelle versioni superiori, oggi concessionarie e succursali Fiat hanno una nuova proposta: tutto quello che non è di serie è a metà prezzo. Vernice metallizzata, climatizzatore, autoradio, tettuccio apribile, sedili regolabili in altezza, interni in pelle, ABS, airbag, insomma, qualunque optional costa la metà. Ma c'è di più. Oggi, sino al 31 dicembre entrare nella gamma Fiat Punto è ancora più vantaggioso, sulle versioni S (55, 60 e Diesel), prezzo concordato con le concessionarie a partire da L. 15.800.000 chiavi in mano. Fai anche tu come i giornalisti di tutta Europa: eleggi Fiat Punto la tua auto dell'anno. Di questo, del prossimo, dell'altro ancora...

FIAT PUNTO SX • ELX TUTTI GLI OPTIONAL A META' PREZZO.*

FIAT PUNTO S SINO AL 31 DICEMBRE PREZZO A PARTIRE DA L. 15.800.000.*

PATTO CHIARO

*Offerta valida fino al 31 dicembre 1995 sulle versioni SX, ELX, HSD, Sporting, GL Cabrio 75S, 6 Speed.

E' UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

